

## **VALUTAZIONE “IN ITINERE” POR PUGLIA 2014-2020 “INFRASTRUTTURE SOCIALI”**

Obiettivo specifico 9.3 “Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducativi rivolti ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali” (Obiettivo Specifico POR: 9d).

### **REPORT**

**Aprile 2023**

## INDICE

<b>Introduzione e nota metodologica</b>	<b>3</b>
<b>SEZIONE I – Infrastrutture sociali (avvisi n. 1/2015 e n. 2/2015)</b>	<b>5</b>
PARTE I – Strategia, policies regionali e dati di contesto	6
CAPITOLO 1 – Strategia ed obiettivi regionali per il finanziamento delle infrastrutture sociali: il contributo del PO FESR-FSE 2014-2020	6
CAPITOLO 2 – Alcuni dati sul contesto regionale	9
PARTE II – Esiti della valutazione in itinere	17
CAPITOLO 3 – Stato di avanzamento dell’avviso n. 1/2015 – soggetti pubblici	17
CAPITOLO 4 – Stato di avanzamento dell’avviso n. 2/2015 – soggetti privati	27
<b>SEZIONE II – Attività economiche a contenuto sociale (Avvisi imprese sociali e hub di innovazione sociale)</b>	<b>32</b>
PARTE I – Strategia, policies regionali e dati di contesto	33
CAPITOLO 5 – Strategia ed obiettivi regionali per il sostegno all’economia ed all’innovazione sociale: il contributo del PO FESR-FSE 2014-2020	33
CAPITOLO 6 – Alcuni dati sul contesto regionale	37
PARTE II – Esiti della valutazione in itinere	43
CAPITOLO 7 – Stato di avanzamento dell’avviso imprese sociali	43
CAPITOLO 8 – Stato di avanzamento dell’avviso hub di innovazione sociale	47
CAPITOLO 9 – Esiti dell’indagine sulle leve di innovazione sociale condotta presso i beneficiari degli avvisi	50
<i>APPENDICE A: Questionario somministrato ai beneficiari dell’Avviso Imprese sociali</i>	<i>59</i>
<i>APPENDICE B: Questionario somministrato ai beneficiari dell’Avviso Hub di innovazione sociale</i>	<i>62</i>
<i>APPENDICE C: Traccia per l’intervista agli ‘interlocutori privilegiati’</i>	<i>66</i>

## INTRODUZIONE E NOTA METODOLOGICA

Il presente rapporto di valutazione in tema di “Infrastrutture Sociali” si inserisce nell’ambito del Piano di Valutazione Art. 56 del Reg. (UE) n. 1303/2013 del Programma Operativo Puglia FESR-FSE 2014-20201, CCI 2014IT16M2OP002.

La valutazione in itinere riguarda, in particolare, quattro avvisi regionali finanziati nell’ambito del Risultato Atteso 9.3 “Aumentare, consolidare, qualificare i servizi e le infrastrutture socioeducative rivolte ai bambini e sociosanitari rivolti a persone con limitazioni dell’autonomia e potenziare la rete infrastrutturale e dell’offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali” dell’Asse IX “Promuovere l’inclusione sociale, la lotta alla povertà, e ogni forma di discriminazione”, ovvero:

- Avviso 1/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali per soggetti beneficiari pubblici;
- Avviso 2/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali per soggetti beneficiari privati;
- Puglia Sociale IN – Imprese Sociali;
- Puglia Sociale IN – Procedura negoziale per proposte progettuali rivolta ai Comuni capoluogo di Provincia della Puglia per la creazione di Hub di innovazione sociale.

Le attività valutative sono state condotte sia mediante l’analisi desk dei documenti di programmazione e dei dati statistici di contesto, sia mediante l’acquisizione e l’elaborazione di dati amministrativi sull’avanzamento dei progetti e di informazioni qualitative da parte di beneficiari delle misure ed interlocutori privilegiati.

In particolare, il primo passo è stato quello di ricostruire, mediante un’analisi desk, il contesto programmatico di riferimento per i temi oggetto della valutazione, esaminando i principali documenti di pianificazione strategica di scala comunitaria, nazionale e regionale che ‘spiegano’ e orientano gli interventi connessi alle quattro misure di policy considerate.

A seguire, il quadro di contesto delle valutazioni è stato completato mediante la ricognizione e l’analisi dei principali dati statistici correlati alle misure di policy considerate, riferibili, in particolare, ai dati riportati nei Registri delle strutture e dei servizi autorizzati all’esercizio delle attività socio-assistenziali, (aggiornati in tempo reale da Sistema Puglia), ai dati Istat sul Terzo settore ed alle informazioni di cui al Registro Unico del Terzo Settore (RUNTS).

Entrando nel merito della valutazione, sono stati dapprima analizzati i dati di attuazione delle misure forniti dalle strutture regionali che ne hanno in capo la gestione, incardinate nella Sezione Benessere Sociale, Innovazione e Sussidiarietà del

Dipartimento Welfare della Regione Puglia. Attraverso tali dati si sono acquisite informazioni sulle proposte progettuali ammesse a finanziamento, relativamente a:

- finanziamento erogato;
- caratteristiche dei beneficiari;
- caratteristiche del progetto (settore di intervento, tipologia di struttura socio-sanitaria o di ente del terzo settore finanziato, durata dell'iniziativa, ecc.);
- impatto occupazione potenziale (ULA impiegate prima e dopo l'intervento, con la distinzione del genere);
- utenza dei potenziali destinatari del progetto.

Un ulteriore approfondimento di tipo qualitativo è stato realizzato mediante rilevazioni ad hoc condotte presso soggetti a vario titolo coinvolti nell'attuazione delle misure. A tale proposito, in primo luogo, sono stati somministrati ai beneficiari delle misure più recenti, ovvero quelle relative alla strategia di Puglia Sociale IN, questionari volti ad acquisire sia informazioni in merito alle leve di innovazione sociale attivate dai progetti sia proposte di follow up per il miglioramento dei bandi nell'ottica di una loro futura riproposizione.

Infine, sono state condotte due interviste ad esperti del settore<sup>1</sup> coinvolti, in quanto componenti del partenariato economico e sociale regionale, nei tavoli tecnici di disegno delle policy. Grazie a tali interviste è stato possibile anche condividere l'elaborazione di spunti interpretativi che la mera lettura dei dati quantitativi non avrebbe reso possibile.

---

<sup>1</sup> Gli esperti intervistati sono:  
Pasquale Ferrante – Direttore *LegaCoop Puglia*  
Davide Giove – portavoce *Forum Terzo Settore Puglia*



**REGIONE  
PUGLIA**

**STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA  
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI  
INVESTIMENTI PUBBLICI**

**SEZIONE I**

**INFRASTRUTTURE SOCIALI**  
**(AVVISI N. 1/2015 E N. 2/2015)**

## **PARTE I – STRATEGIA, POLICIES REGIONALI E DATI DI CONTESTO**

### **CAPITOLO 1 – STRATEGIA ED OBIETTIVI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI: IL CONTRIBUTO DEL PO FESR-FSE 2014-2020**

Le policy in ambito di Infrastrutturazione Sociale, tra cui quelle che verranno meglio descritte nei successivi paragrafi, trovano spazio programmatico con riferimento ai fondi europei, nel Programma Operativo della Regione Puglia e nazionale nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si riportano di seguito i tratti salienti delle sezioni di tali documenti che si riferiscono a questo settore di policy.

#### **POR Puglia 2014-2020**

Nell'architettura stabilita dai regolamenti comunitari per la definizione dei programmi operativi regionali dei Fondi Strutturali Europei del settennio 2014-2020 le politiche di infrastrutturazione sociale sono finanziate nell'ambito della Priorità d'intervento n. 9a "Investire nell'infrastruttura sanitaria e sociale in modo da contribuire allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, alla promozione dell'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi nonché al passaggio dai servizi istituzionali ai servizi locali", la cui dotazione complessiva è pari a 564 milioni di euro, di cui da performance framework<sup>2</sup>, 160 complessivamente destinati alle seguenti due linee d'intervento regionali:

- 9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative;
- 9.11 Finanziamenti di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale non profit e privato non profit (come meglio specificato nella sezione "tipologia di beneficiari"), per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia.

#### **PNRR - Piano nazionale ripresa e resilienza**

---

<sup>2</sup> Si tratta di un allegato al Programma Operativo Regionale per i Fondi Strutturali che approfondisce la distribuzione delle risorse stanziare per Obiettivo Tematico e Linee di Intervento.

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza prevede un'articolazione in sei missioni, ciascuna declinata in componenti che, a loro volta, prevedono ambiti di intervento e relative misure (investimenti e riforme). In questo caso le politiche di interesse sociale trovano spazio nell'ambito della missione n.5 Inclusione e Coesione, declinata in tre componenti, la seconda delle quali, in particolare, è dedicata a "Infrastrutture sociali, Famiglie, Comunità e Terzo settore" la cui dotazione complessiva (a livello nazionale) è pari a 11,22 miliardi di euro.

**Missione 5: *Inclusione e Coesione***

**Componente 2: *Infrastrutture sociali, famiglie, Comunità e Terzo Settore.***

Gli interventi di questa componente intendono intercettare e supportare situazioni di fragilità sociale ed economica, sostenere le famiglie e la genitorialità. Specifiche linee di intervento sono dedicate alle persone con disabilità e/o agli anziani, con la previsione di un rilevante investimento infrastrutturale volto a garantire il mantenimento del massimo livello di autonomia delle persone, con servizi accessori legati alla domiciliarità che assicurino continua assistenza. Vi è uno stretto coordinamento di queste misure con quelle previste nella Missione 6 Salute.

Obiettivi generali:

- rafforzare il ruolo dei servizi sociali territoriali come strumento di resilienza, mirando alla definizione di modelli personalizzati per la cura delle famiglie, delle persone di minore età, degli adolescenti e degli anziani, così come delle persone con disabilità;
- migliorare il sistema di protezione e le azioni di inclusione a favore di persone in condizioni di estrema emarginazione (es. persone senza dimora) e di deprivazione abitativa attraverso una più ampia offerta di strutture e servizi anche temporanei;
- integrare politiche e investimenti nazionali per garantire un approccio multiplo che riguardi sia la disponibilità di case pubbliche e private più accessibili sia la rigenerazione urbana e territoriale;
- riconoscere il ruolo dello sport nell'inclusione e integrazione sociale come strumento di contrasto alla marginalizzazione di soggetti e comunità locali.

**Ambito di intervento 1: *Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale. Investimenti e riforme e rispettive dotazioni finanziarie***

<b>Investimenti e riforme</b>	<b>Risorse (miliardi)</b>
Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	0,50
Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	0,50
Investimento 1.3: <i>Housing</i> temporaneo e stazioni di posta	0,45

Investimenti e riforme	Risorse (miliardi)
Riforma 1.1: Legge quadro per la disabilità	-
Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti	-
<b>Totale</b>	<b>1,45</b>

**Ambito di intervento 2: *Rigenerazione urbana e housing sociale***

Investimenti e riforme	Risorse (miliardi)
Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3,30
Investimento 2.2: Piani urbani integrati	2,49
Investimento 2.2a: Piani urbani integrati – superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura	0,20
Investimento 2.2b: Piani urbani integrati – Fondo dei Fondi della BEI	0,27
Investimento 2.3: Programma innovativo della qualità dell'abitare	2,80
<b>Totale</b>	<b>9,07</b>

**Ambito di intervento 3: *Sport e inclusione sociale***

Investimenti e riforme	Risorse (miliardi)
Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale	0,70
<b>Totale</b>	<b>0,70</b>

Così come avviene per gli altri ambiti nei quali interviene il PNRR, anche nel caso dell'infrastrutturazione sociale il sostegno di natura straordinaria garantito da questi finanziamenti offre, dunque, ai territori delle opportunità di sviluppo senza precedenti ed è con questa consapevolezza che si devono programmare gli interventi futuri a scala locale.

## CAPITOLO 2 – ALCUNI DATI SUL CONTESTO REGIONALE

Gli avvisi emanati dalla Regione Puglia si innestano nel contesto di una già corposa dotazione infrastrutturale nella regione in ambito sociale. Analizzando i dati dei Registri delle strutture e dei servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali, costantemente aggiornati su Sistema Puglia, a fine 2022 risultano attive quasi 3mila e 500 strutture, la maggior parte delle quali a gestione privata (circa 2mila e 500). Oltre la metà di tali strutture sono destinate ai minori, mentre con riferimento alle tipologie previste nell'ambito del regolamento regionale 4/2007, le più diffuse sono: i servizi di assistenza domiciliare (423), gli asili nido (432) e le sezioni primavera (275). Complessivamente, tali strutture garantiscono una ricettività di oltre 200mila posti, di cui poco meno di un migliaio destinati alle urgenze. A livello territoriale, sebbene sia ovviamente Bari la provincia in cui si concentra il maggior numero di strutture, a Brindisi e a Lecce vi è una maggiore capillarità in relazione alla popolazione residente. L'incidenza del settore pubblico nella gestione di queste strutture, invece, non si differenzia molto a livello territoriale quanto invece rispetto alla loro destinazione evidenziandosi una propensione superiore per le strutture destinate al welfare d'accesso rispetto a quelle per minori, adulti e disabili sebbene, come detto, la componente privata risulti in ogni caso prevalente.

*Tab. 1 – Strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia per provincia, gestione e destinazione (valori assoluti). Dati al 23-11-2022.*

Provincia	Destinazione						Totale
	Minori	Anziani	Disabili	Adulti con problematiche psico-sociali	Adulti con problematiche e sociali	Welfare d'accesso	
STRUTTURE PRIVATE							
Bari	422	141	56	17	31	31	<b>698</b>
BAT	105	54	13	5	18	18	<b>213</b>
Brindisi	173	64	36	15	18	11	<b>317</b>
Foggia	180	93	25	19	8	22	<b>347</b>
Lecce	304	175	75	36	11	14	<b>615</b>
Taranto	203	56	22	10	14	9	<b>314</b>
<b>Totale</b>	<b>1.387</b>	<b>583</b>	<b>227</b>	<b>102</b>	<b>100</b>	<b>105</b>	<b>2.504</b>
STRUTTURE PUBBLICHE							
Bari	89	17	21	0	8	45	<b>180</b>
BAT	26	2	3	0	0	4	<b>35</b>
Brindisi	36	8	5	1	1	10	<b>61</b>
Foggia	45	17	10	0	1	11	<b>84</b>

Provincia	Destinazione						Totale
	Minori	Anziani	Disabili	Adulti con problematiche psico-sociali	Adulti con problematiche e sociali	Welfare d'accesso	
Lecce	97	10	13	0	2	22	144
Taranto	49	7	5	1	0	3	65
<b>Totale</b>	<b>342</b>	<b>61</b>	<b>57</b>	<b>2</b>	<b>12</b>	<b>95</b>	<b>569</b>
<i>DI CUI: CON GESTIONE PRIVATA</i>							
Bari	57	7	15	0	7	34	120
BAT	10	1	2	0	0	2	15
Brindisi	26	5	4	1	0	4	40
Foggia	31	12	6	0	1	4	54
Lecce	68	5	11	0	1	10	95
Taranto	25	4	3	1	0	2	35
<b>Totale</b>	<b>217</b>	<b>34</b>	<b>41</b>	<b>2</b>	<b>9</b>	<b>56</b>	<b>359</b>
N.D.							
Bari	67	21	6	5	7	5	111
BAT	16	8	3	0	0	4	31
Brindisi	22	12	3	3	3	1	44
Foggia	16	10	2	1	2		31
Lecce	42	22	8	7	5	2	86
Taranto	44	6	5	0	3	1	59
<b>Totale</b>	<b>207</b>	<b>79</b>	<b>27</b>	<b>16</b>	<b>20</b>	<b>13</b>	<b>362</b>
TOTALE							
Bari	578	179	83	22	46	81	989
BAT	147	64	19	5	18	26	279
Brindisi	231	84	44	19	22	22	422
Foggia	241	120	37	20	11	33	462
Lecce	443	207	96	43	18	38	845
Taranto	296	69	32	11	17	13	438
<b>Totale</b>	<b>1.936</b>	<b>723</b>	<b>311</b>	<b>120</b>	<b>132</b>	<b>213</b>	<b>3.435</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 2 – Strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia per destinazione e rispettivo articolo del regolamento regionale 4/2007 e gestione (valori assoluti). Dati al 23-11-2022.

Tipo di struttura (art. Reg 4/2007)	Gestione				Totale
	Privata	Pubblica	di cui: con gestione privata	n.d.	
Servizio Di Assistenza Domiciliare (art.87 Reg. R. n.4/2007)	371	10	15	27	423
Asilo Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	208	28	90	16	342
Sezione Primavera (art.53 Reg. R. n.4/2007)	145	68	25	37	275
Ludoteca (art.89 Reg. R. n.4/2007)	159	4	10	31	204
Comunità Educativa (art.48 Reg. R. n.4/2007)	157	1	5	28	191
Centro Socio Educativo Diurno (art. 52 Reg. R. n.4/2007)	144	7	18	16	185
Servizio Assistenza Domiciliare Integrata (art.88 Reg. R. n.4/2007)	150	2	12	9	173
Servizi Educativi Per Il Tempo Libero (art.103 Reg. R. n.4/2007)	128	4	7	24	163
Centro Ludico Prima Infanzia (art.90 Reg. R. n.4/2007)	112	3	10	9	134
Micro Nido (art.53 Reg. R. n.4/2007)	111	2	6	8	127
Casa Famiglia o Casa Per La Vita Per Persone Con Problematiche Psico-Sociali (art.70 Reg. Reg. 4/2007)	97	0	1	16	114
Casa di riposo (art.65 Reg. R. n.4/2007)	55	5	6	27	93
Centro Aperto Polivalente Per Minori (art.104 Reg. R. n.4/2007)	56	0	34	2	92
Centro Sociale Polivalente Per Diversamente Abili (art.105 Reg. R. n.4/2007)	57	4	18	7	86
Gruppo Appartamento (art. 63 Reg. R. n.4/2007)	66	0	0	5	71
Servizio Per L'Integrazione Scolastica E Extrascolastica Dei Diversamente Abili (art.92 Reg. R. n.4/2007)	39	5	10	14	68
Centro servizi per le famiglie (art. 93 Reg. R. n.4/2007)	29	12	21	4	66
Residenza sociale assistenziale (RSA) (art.67 Reg. R. n.4/2007)	45	1	2	10	58
Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico (Art. 74 Reg. R. n.4/2007)	46	1	0	6	53
Servizio Di Assistenza Educativa Domiciliare (art.87 bis Reg. R. n.4/2007)	37	0	5	0	42
Centro Sociale Polivalente Per Anziani (art.106 Reg. R. n.4/2007)	14	12	9	4	39
Centro Antiviolenza (art.107 Reg. R. n.4/2007)	20	1	8	6	35

Tipo di struttura (art. Reg 4/2007)	Gestione				Totale
	Privata	Pubblica	<i>di cui: con gestione privata</i>	n.d.	
Servizio di educazione familiare per l'infanzia o servizio per l'infanzia a domicilio (Art. 101a Reg. R. n.4/2007)	25	1	0	4	30
Centro Diurno (art.68 Reg. R. n.4/2007)	16	5	6	2	29
Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli (Art.75 Reg. R. n.4/2007)	22	0	1	5	28
Sportello Per L'Integrazione Socio-Sanitaria Culturale Degli Immigrati (Art.108 Leg.Reg.R. n4/2007)	16	4	4	1	25
Comunità Familiare (art.47 Reg. R. n.4/2007)	18	0	0	6	24
Alloggio Sociale per Adulti in Difficoltà (Art. 76 Reg. R. n.4/2007)	15	2	2	4	23
Tutor(art.91 Reg. R. n.4/2007)	17	0	4	2	23
Mediazione Familiare (art.94 Reg. R. n.4/2007)	13	6	4	0	23
Gruppo Appartamento (art.51 Reg. R. n.4/2007)	19	0	0	2	21
Comunità Alloggio (art.50 Reg. R. n.4/2007)	12	0	0	6	18
Sportello Sociale (art.84 Reg. R. n.4/2007)	11	4	1	0	16
Casa Alloggio (art. 64 Reg. R. n.4/2007)	9	0	1	4	14
Servizio di pronto intervento sociale (art.85 Reg. R. n.4/2007)	0	7	6	0	13
Affidamento Familiare Minori (Art.96 Reg. R. n.4/2007)	2	4	1	4	11
Comunità alloggio (art. 62 Reg. R. n.4/2007)	8	0	0	3	11
Casa rifugio per donne vittime di violenza (Art. 80 Reg. R. n.4/2007)	7	0	2	1	10
Servizio di Segretariato Sociale (art.83 Reg. R. n.4/2007)	1	3	5	0	9
Servizio sociale professionale (art.86 Reg. R. n.4/2007)	1	3	3	0	7
Piccolo Gruppo Educativo o Nido in Famiglia (art. 101b Reg. R. n.4/2007)	6	0	0	1	7
Comunita' Alloggio (art.55 Reg. R. n.4/2007)	5	0	1	1	7
Servizio di telefonia sociale (art.100 Reg. R. n.4/2007)	4	0	0	2	6
Gruppo Appartamento (art.56 Reg. R. n.4/2007)	6	0	0	0	6
Centro di pronta accoglienza per adulti (Art.77 Reg. R. n.4/2007)	2	0	1	2	5
Servizio di Unita' di strada (Art. 102 bis Reg. R. n.4/2007)	3	0	1	0	4

Tipo di struttura (art. Reg 4/2007)	Gestione				Totale
	Privata	Pubblica	<i>di cui: con gestione privata</i>	n.d.	
Comunità Di Pronta Accoglienza (art.49 Reg. R. n.4/2007)	3	0	0	1	4
Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora (Art.81ter Reg. R. n.4/2007)	2	0	2	0	4
Asilo Nido Con Annessa Sezione Primavera	3	1	0	0	4
Centro Sociale Rieducativo per persone sottoposte o già sottoposte a provv. privativi o limitativi della libertà personale (Art.79 Reg. R. n.4/2007)	3	0	0	0	3
Servizi Socio-Educativi Innovativi E Sperimentali Per La Prima Infanzia (art.101 Reg. R. n.4/2007)	2	0	0	0	2
Casa rifugio per persone vittime di tratta (Art. 81 Reg. R. n.4/2007)	0	0	0	2	2
Centro di Accoglienza per persone sottoposte o già sottoposte a provv. privativi o limitativi della libertà personale (Art.78 Reg. R. n.4/2007)	1	0	1	0	2
Servizio Formativo alle autonomie per l'inserimento lavorativo di persone con disabilita' (art.88 bis Reg. R. n.4/2007)	1	0	1	0	2
Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali (Art. 81bis Reg. R. n.4/2007)	1	0	0	0	1
Comunita' Alloggio per ex-tossicodipendenti (art.71 Reg. Reg. 4/2007)	1	0	0	0	1
Servizi di contrasto della povertà e della devianza (Art. 102 Reg. R. n.4/2007)	1	0	0	0	1
Micro Nido Con Ludoteca	1	0	0	0	1
Ludoteca (art. 89 Reg. R. n.4/2007)	0	0	0	1	1
Gruppo appartamento per giovani adulti (art.72 Reg. Reg. 4/2007)	1	0	0	0	1
Casa Famiglia per persone con disabilita'(art. 60 BIS Reg. R. n.4/2007)	0	0	0	1	1
Servizio di Affidò Anziani (art. 98 Reg. R. n.4/2007)	0	0	0	1	1
<b>Totale</b>	<b>2.504</b>	<b>210</b>	<b>359</b>	<b>362</b>	<b>3.435</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 3 – Strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia, utenza potenziale media e incidenza nella gestione per provincia (valori assoluti e incidenze percentuali). Dati al 23-11-2022.*

Province	Popolazione 1-01-2022	Totale strutture	Utenza potenziale media (ab. per struttura)	Incidenza strutture private	Incidenza strutture pubbliche
Bari	1.226.784	989	1.240	70,6%	18,2%
BAT	380.616	279	1.364	76,3%	12,5%
Brindisi	381.273	422	903	75,1%	14,5%
Foggia	599.028	462	1.297	75,1%	18,2%
Lecce	775.348	845	918	72,8%	17,0%
Taranto	559.892	438	1.278	71,7%	14,8%
<b>Totale Puglia</b>	<b>3.922.941</b>	<b>3.435</b>	<b>1.142</b>	<b>72,9%</b>	<b>16,6%</b>

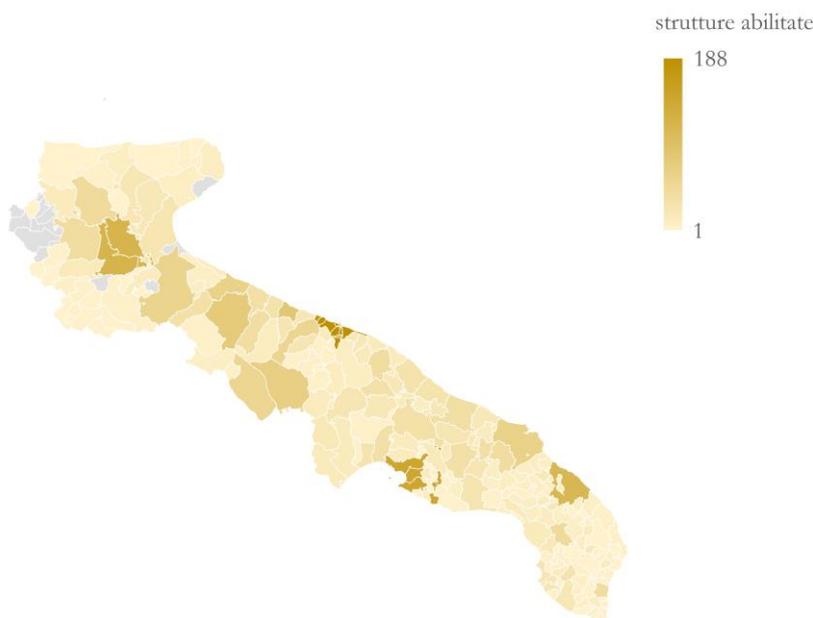
Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia

*Tab. 4 – Strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia e incidenza nella gestione per destinazione (valori assoluti e incidenze percentuali). Dati al 23-11-2022.*

Destinazione	Totale strutture	Incidenza strutture private	Incidenza strutture pubbliche
Minori	1.936	71,6%	17,7%
Anziani	723	80,6%	8,4%
Disabili	311	73,0%	18,3%
Adulti con problematiche psico-sociali	120	85,0%	1,7%
Adulti con problematiche sociali	132	75,8%	9,1%
Welfare d'accesso	213	49,3%	44,6%
<b>Totale</b>	<b>3.435</b>	<b>72,9%</b>	<b>16,6%</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia

Fig. 1 – Strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia per comune (valori assoluti). Dati al 23-11-2022.



Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 5 – Ricettività delle strutture e servizi autorizzati all'esercizio delle attività socio-assistenziali in Puglia per gestione e destinazione (valori assoluti). Dati al 23-11-2022.

Gestione	Ricettività totale	di cui: emergenze
MINORI		
Privata	30.034	557
Pubblica	10.334	95
<i>di cui: con gestione privata</i>	<i>7.003</i>	<i>42</i>
n.d.	3.979	76
<b>Totale</b>	<b>44.347</b>	<b>728</b>
ANZIANI		
Privata	119.132	7
Pubblica	2.155	0
<i>di cui: con gestione privata</i>	<i>1.115</i>	<i>0</i>
n.d.	1.443	74
<b>Totale</b>	<b>122.730</b>	<b>81</b>
DISABILI		
Privata	25.187	0
Pubblica	883	0
<i>di cui: con gestione privata</i>	<i>753</i>	<i>0</i>
n.d.	584	0
<b>Totale</b>	<b>26.654</b>	<b>0</b>

Gestione	Ricettività totale	<i>di cui: emergenze</i>
<b>ADULTI CON PROBLEMATICHE PSICO-SOCIALI</b>		
Privata	1.161	0
Pubblica	8	0
<i>di cui: con gestione privata</i>	8	0
n.d.	194	0
<b>Totale</b>	<b>1.363</b>	<b>0</b>
<b>ADULTI CON PROBLEMATICHE SOCIALI</b>		
Privata	827	30
Pubblica	123	0
<i>di cui: con gestione privata</i>	97	0
n.d.	125	0
<b>Totale</b>	<b>1.075</b>	<b>30</b>
<b>WELFARE D'ACCESSO</b>		
Privata	3.410	0
Pubblica	346	0
<i>di cui: con gestione privata</i>	346	0
n.d.	200	0
<b>Totale</b>	<b>3.956</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE</b>		
Privata	179.751	594
Pubblica	13.849	95
<i>di cui: con gestione privata</i>	9.322	42
n.d.	6.525	150
<b>Totale</b>	<b>200.125</b>	<b>839</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

## **PARTE II – ESITI DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE**

### **CAPITOLO 3 – STATO DI AVANZAMENTO DELL'AVVISO N. 1/2015 – SOGGETTI PUBBLICI**

L'avviso 1/2015 per il finanziamento di strutture e interventi sociali e sociosanitari per soggetti pubblici approvato con A.D. n.367 del 6 agosto 2015 e ss.mm.ii. è volto a potenziare e qualificare l'offerta di Servizi alle persone, alle famiglie e alle comunità su tutto il territorio regionale.

A chiusura della procedura, i finanziamenti complessivamente erogati per tale avviso ammontano a 64.266.755,02 euro, di cui 11.446.165,13 di fonte FSC 2007/2013 e 52.820.589,89 di fonte FESR a seguito della dichiarazione di coerenza con gli obiettivi delle sopra citate Azioni 9.10 e 9.11 di cui all'OT IX. Un ammontare notevolmente incrementatosi rispetto alla dotazione inizialmente prevista nella prima versione del bando, pari a 15.877.875,66 euro.

I beneficiari sono:

- a. i Comuni singoli di Ambiti territoriali sociali monocomunali;
- b. i Comuni associati mediante Convenzione in Ambiti territoriali sociali, con indicazione del Comune titolare di ciascun progetto di investimento; in tal caso la candidatura deve essere preventivamente validata dal Coordinamento Istituzionale dell'Ambito territoriale di riferimento che si esprime rispetto alla coerenza con la programmazione sociale di Ambito e con il quadro delle priorità di ulteriore infrastrutturazione sociale e sociosanitaria, stante la dotazione attuale;
- c. i Consorzi tra Comuni per l'erogazione di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità;
- d. le Aziende di Servizi alla Persona, derivanti da trasformazione di ex IPAB, che abbiano già completato il processo di trasformazione ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente in materia;
- e. altre Aziende pubbliche di erogazione (ASL, Camere di Commercio, ...);
- f. altre Aziende pubbliche costituite in forma societaria, il cui capitale è detenuto in misura esclusiva o prevalente da uno o più enti pubblici, e in regime di cd. controllo analogo.

A procedura conclusa sono state ammesse a finanziamento complessivamente 78 proposte progettuali, la quasi totalità delle quali da parte di Comuni (73) e per il resto da Aziende pubbliche di servizi alla persona.

La durata progettuale, vista in un'ottica in-itinere (solo 4 progetti sono conclusi) è pari in media a circa un anno e mezzo.

Nella maggior parte dei casi gli interventi finanziati consistono in attività di ristrutturazione principalmente di Centri sociali polivalenti per anziani (17) o asili nido (10) e indirizzati prevalentemente ad anziani (23) o soggetti con problematiche sociali (19).

La dimensione di utenza servita dai beneficiari della misura è mediamente pari a poco più di 40 unità.

A livello territoriale si segnala che quasi la metà dei progetti finanziati si concentra nella provincia di Lecce e in particolare il comune di Melendugno è l'unico della regione in cui se ne trovano 3.

*Tab. 6 – Beneficiari pubblici per tipo di soggetto (valori assoluti). Anno 2022*

<b>Tipo soggetto</b>	<b>n. enti</b>
ASP	5
Comune	73
<b>Totale</b>	<b>78</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 7 – Beneficiari pubblici per capienza (valori assoluti). Anno 2022*

<b>Posti/utente</b>	<b>n. enti</b>
0-10	5
11-20	9
21-30	25
31-40	7
41-50	13
51-100	14
oltre 100	4
<b>media</b>	<b>41,2</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 8 – Risorse stanziare per stato del progetto e fondo di finanziamento (valori in euro). Anno 2022.

Stato del progetto e Fondo di finanziamento	numero progetti	Importo finanziato	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
<b>Concluso</b>	<b>4</b>	<b>€ 1.757.000,00</b>	<b>€ 294.117,65</b>	<b>€ 205.882,35</b>	<b>€ 1.257.000,00</b>
FSC 2007-2013 (reso coerente su POR 2014-2020)	3	€ 1.257.000,00			€ 1.257.000,00
POR 2014-2020	1	€ 500.000,00	€ 294.117,65	€ 205.882,35	
<b>In corso</b>	<b>74</b>	<b>€ 62.509.755,02</b>	<b>€ 28.786.428,95</b>	<b>€ 21.721.114,57</b>	<b>€ 11.682.211,50</b>
FSC 2007-2013	1	€ 207.000,00			€ 207.000,00
FSC 2007-2013 (reso coerente su POR 2014-2020)	12	€ 9.982.165,13			€ 9.982.165,13
POC	5	€ 4.213.549,62		€ 2.949.484,74	€ 1.264.064,88
POR 2014-2020	56	€ 48.107.040,27	€ 28.786.428,95	€ 18.771.629,83	€ 228.981,49
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>€ 64.266.755,02</b>	<b>€ 29.080.546,60</b>	<b>€ 21.926.996,92</b>	<b>€ 12.939.211,50</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 9 – Risorse stanziare per stato e carattere del progetto e fondo di finanziamento (valori in euro). Anno 2022.

Stato del progetto e carattere	numero progetti	Importo finanziato	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
<b>Concluso</b>	<b>4</b>	<b>€ 1.757.000,00</b>	<b>€ 294.117,65</b>	<b>€ 205.882,35</b>	<b>€ 1.257.000,00</b>
Azione 9.10 (progetto a carattere socio-assistenziale)	3	€ 1.257.000,00			€ 1.257.000,00
Azione 9.11 (progetto a carattere socio-sanitario)	1	€ 500.000,00	€ 294.117,65	€ 205.882,35	
<b>In corso</b>	<b>74</b>	<b>€ 62.509.755,02</b>	<b>€ 28.786.428,95</b>	<b>€ 21.721.114,57</b>	<b>€ 11.682.211,50</b>



**REGIONE  
PUGLIA**

**STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR**  
**SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA**  
**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

Stato del progetto e carattere	numero progetti	Importo finanziato	Quota UE	Quota Stato	Quota Regione
<i>Azione 9.10</i> <i>(progetto a carattere socio-assistenziale)</i>	62	€ 46.004.959,64	€ 21.356.191,49	€ 16.519.948,34	€ 7.808.819,81
<i>Azione 9.11</i> <i>(progetto a carattere socio-sanitario)</i>	12	€ 16.504.795,38	€ 7.430.237,46	€ 5.201.166,23	€ 3.873.391,69
<b>Totale</b>	<b>78</b>	<b>€ 64.266.755,02</b>	<b>€ 29.080.546,60</b>	<b>€ 21.926.996,92</b>	<b>€ 12.939.211,50</b>
<i>Azione 9.10</i> <i>(progetto a carattere socio-assistenziale)</i>	65	€ 47.261.959,64	€ 21.356.191,49	€ 16.519.948,34	€ 9.065.819,81
<i>Azione 9.11</i> <i>(progetto a carattere socio-sanitario)</i>	13	€ 17.004.795,38	€ 7.724.355,11	€ 5.407.048,58	€ 3.873.391,69

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 10 – Proposte progettuali per durata prevista (valori assoluti). Anno 2022.

Cronoprogramma	n. enti
Fino a sei mesi	2
Fino a un anno	10
Fino a due anni	63
Oltre due anni	3
<b>Media</b>	<b>17 mesi 29 gg</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 11 – Proposte progettuali per tipologia di intervento e di soggetto (valori assoluti). Anno 2022.

Tipologia intervento	Tipo di soggetto		Totale
	ASP	Comune	
Nuova realizzazione	0	12	<b>12</b>
Nuova realizzazione (con demolizione dell'esistente)	0	1	<b>1</b>
Ristrutturazione	5	59	<b>64</b>
Ristrutturazione con ampliamento	0	1	<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>73</b>	<b>78</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

Tab. 12 – Beneficiari pubblici per tipologia di struttura autorizzata e rispettivo articolo del regolamento regionale 4/2007 (valori assoluti). Anno 2022.

Articoli	n. enti
Art. 106 Centro sociale polivalente per anziani	17
Art. 53 Asilo nido	10
Art. 68 Centro diurno	7
Art. 104 Centro aperto polivalente per minori	6
Art. 105 Centro sociale polivalente per diversamente abili	5
Art. 76 Alloggio sociale per adulti in difficoltà	5
Art. 60 ter Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	7
Art. 52 Centro socioeducativo diurno	5
Art. 89 Ludoteca	5
Art. 60 Centro diurno socioeducativo e riabilitativo	4

Articoli	n. enti
Art. 77 Centro di pronta accoglienza per adulti	4
Art. 66 Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani	3
Art. 55 Comunità alloggio	3
Art. 90 Centro ludico prima infanzia	2
Art. 56 Gruppo appartamento	2
Art. 48 Comunità educativa	1
Art. 80 Casa rifugio per donne vittime di violenza	1
Art. 107 Centro antiviolenza	1
Art. 75 Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico	1
Art. 67 Residenza sociale assistenziale per anziani	1
Art. 81 ter Centro notturno di accoglienza per persone senza fissa dimora	1
Art. 58 Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili	1
Art. 81 bis Albergo diffuso per l'accoglienza abitativa di lavoratori stranieri immigrati stagionali	1
Art. 50 Comunità alloggio	1
Art. 57 Comunità socioriabilitativa	1
Art. 63 Gruppo appartamento	1

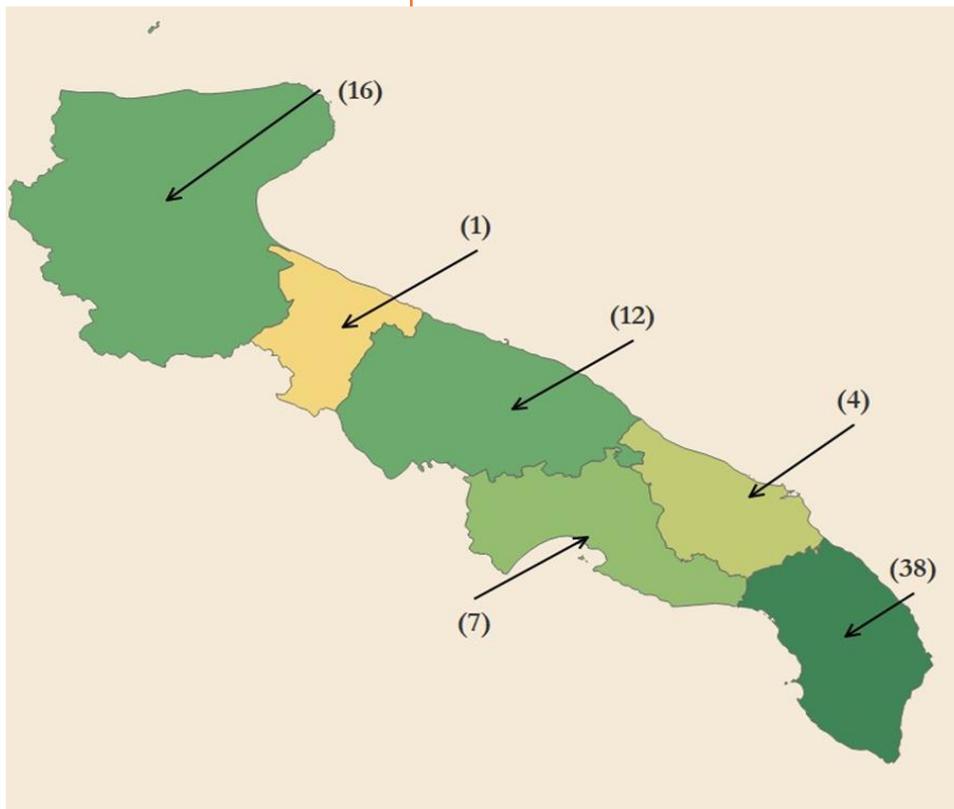
Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 13 – Progetti finanziati per categoria e provincia (valori assoluti). Anno 2022.*

Categoria	Provincia						Totale
	BA	BAT	BR	FG	LE	TA	
Anziani	4			4	13	2	23
Disabili			1	7	4		12
Infanzia	3				5	2	10
Minori		1	1	2	8	1	13
Minori/Anziani					1		1
Problematiche sociali	5		2	3	7	2	19
<b>Totale</b>	<b>12</b>	<b>1</b>	<b>4</b>	<b>16</b>	<b>38</b>	<b>7</b>	<b>78</b>

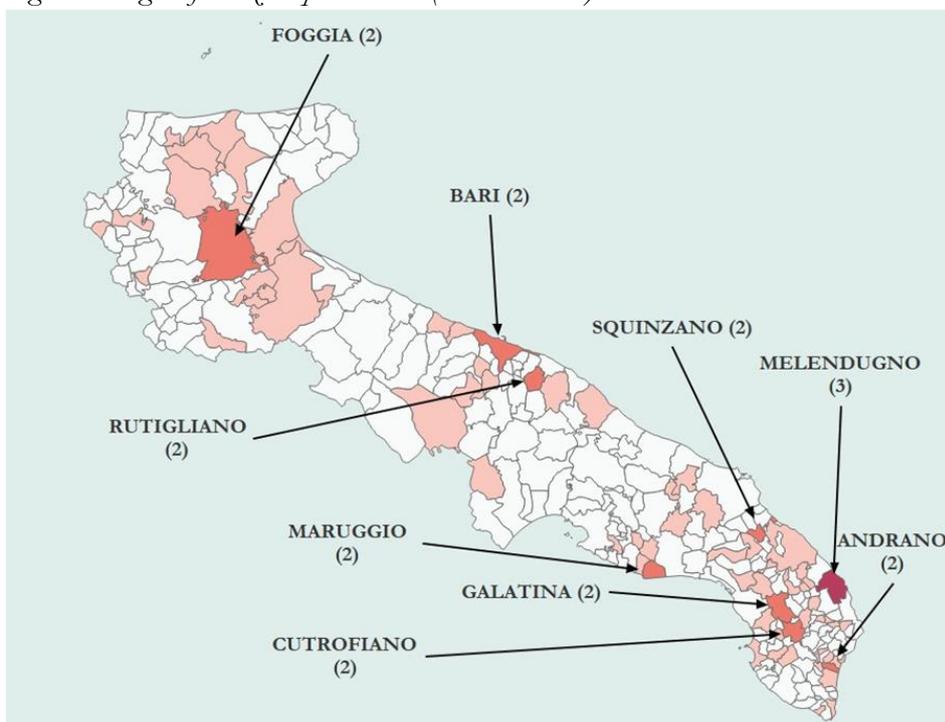
Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Fig. 2 – Progetti finanziati per provincia (valori assoluti). Anno 2022.*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Fig. 3 – Progetti finanziati per comune (valori assoluti). Anno 2022.*



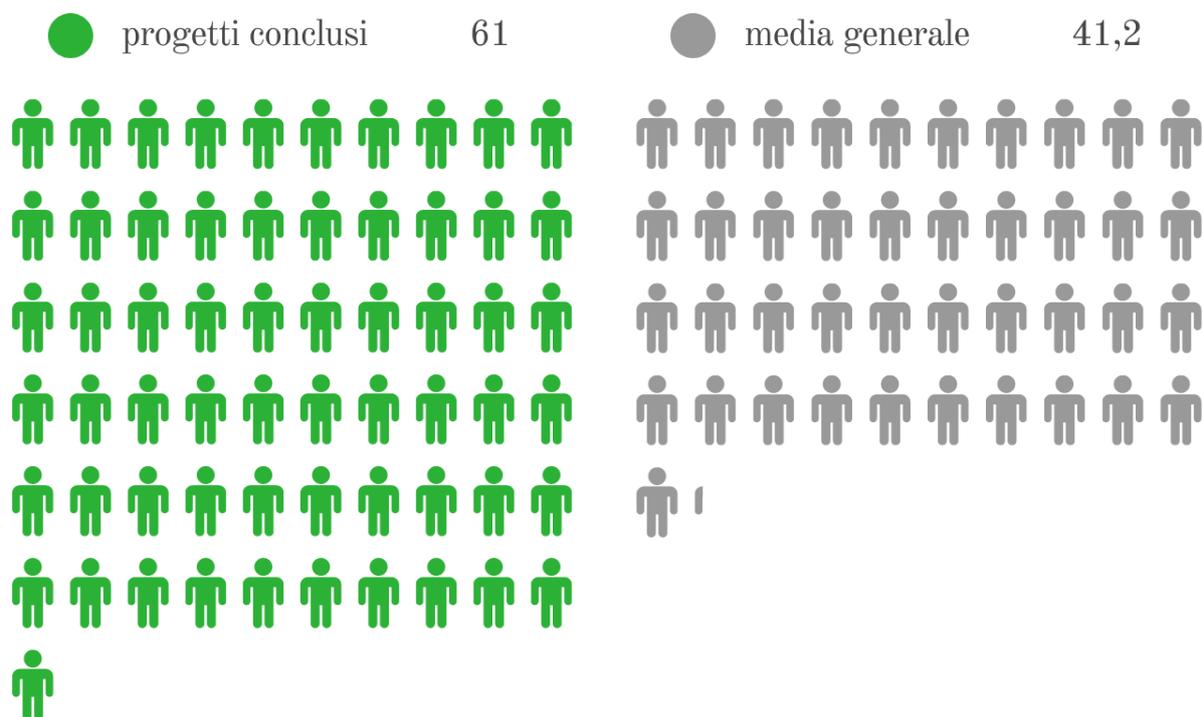
Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

### ***Approfondimento: progetti conclusi***

Delle 78 proposte progettuali ammesse a finanziamento, come si è visto, solo 4 risultano al momento concluse: si tratta di due progetti localizzati nel Comune di Bari e due in provincia di Lecce (San Cesario e Giurdignano), tutti gestiti dai rispettivi enti comunali. In tutti i casi il contributo erogato ha finanziato la ristrutturazione, l'adeguamento e l'ampliamento di strutture o plessi già esistenti, di cui 3 destinati all'infanzia (asili nido/centri ludici per la prima infanzia) e uno ai disabili (Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza). Una delle cause della rapida conclusione delle attività progettuali la si può ricercare nel loro avvio anticipato: 3 su 4 di questi progetti, infatti, sono stati finanziati già con il fondo FSC 2007-2013 e solo uno con il POR 2014-2020 che è invece largamente prevalente nell'insieme degli altri progetti finanziati.

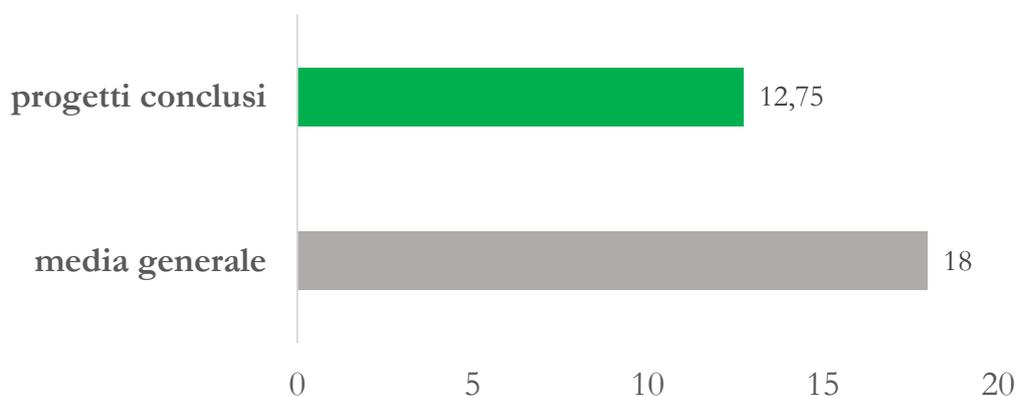
I progetti conclusi, tuttavia, da quanto emerge dai dati contenuti nei fascicoli delle proposte progettuali, sembrerebbero caratterizzarsi anche per una maggiore efficienza: a fronte di un finanziamento medio richiesto pari a poco più della metà rispetto alla media generale, questi progetti hanno avuto una durata media significativamente inferiore e le rispettive strutture servono un'utenza superiore in termini numerici. Anche l'impatto occupazionale programmato per questi beneficiari appare significativo: il numero di ULA dopo il finanziamento, infatti, viene più che raddoppiato, sia per le donne che per gli uomini. Si può notare, infine che financo il loro punteggio medio di valutazione assegnato in fase istruttoria delle istanze è risultato essere sensibilmente superiore alla media.

*Fig. 4 – Utenza media*



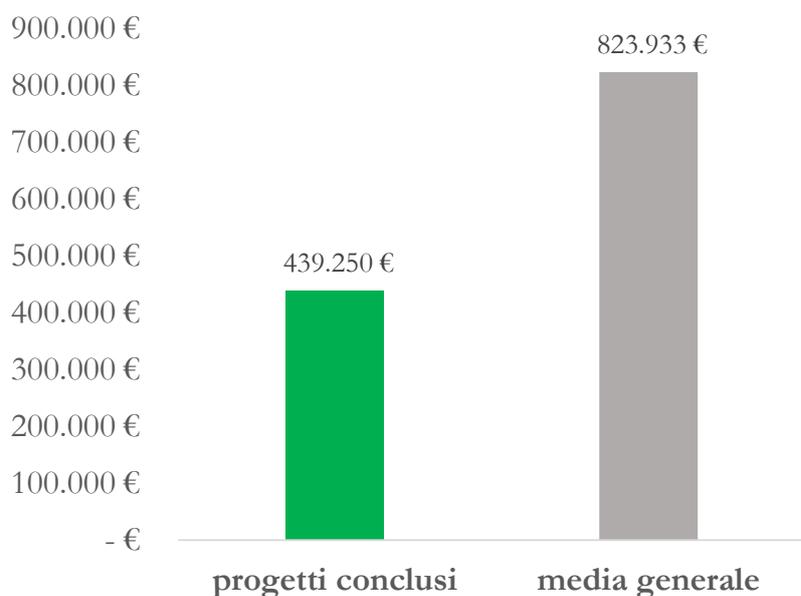
Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Fig. 5 – Cronoprogramma medio in mesi*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Fig. 6 – Finanziamento medio richiesto*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 14 – Impatto occupazionale (ULA)*

	<b>M</b>	<b>F</b>	<b>Totale</b>
Pre – finanziamento	<b>3</b>	<b>18</b>	<b>21</b>
Post – finanziamento	<b>7</b>	<b>42,15</b>	<b>49,15</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 15 – Punteggio medio di valutazione*

Progetti conclusi	<b>72,1</b>
Media generale	<b>70,9</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

## **CAPITOLO 4 – STATO DI AVANZAMENTO DELL’AVVISO N. 2/2015 – SOGGETTI PRIVATI**

L’avviso 2/2015 per la realizzazione di infrastrutture sociali e socio-sanitarie e infrastrutture socioeducative per i minori a titolarità privata, approvato con A.D. n.368 del 6 agosto 2015, è volto a:

- potenziare e qualificare la rete di strutture socioassistenziali e socioeducative dell’intero territorio regionale;
- colmare le lacune nell’offerta di servizi alle persone, alle famiglie, alle comunità;
- accrescere l’accessibilità della rete dei servizi e le pari opportunità nell’accesso agli stessi, nonché promuovere i servizi che abbiano carattere innovativo e sperimentale.

La dotazione finanziaria inizialmente stanziata per questo Avviso, a valere su FSC 2007-2013, ammontava a 34.070.000 euro, incrementabile anche in questo caso a seguito della dichiarazione di coerenza con gli obiettivi delle Azioni 9.10 e 9.11 di cui all’OT IX, ed è stata poi rimodulata in via definitiva nella misura di 14.073.750,37 euro (totalmente impegnati) in ragione delle differenti esigenze rispetto all’Avviso 1.

I beneficiari sono soggetti privati “non profit” quali formazioni aventi organizzazione di impresa e che svolgano attività senza scopo di lucro, cioè che perseguono un fine diverso dal conseguimento dell’utile (scopo solidaristico, sociale, educativo, ecc....), come di seguito individuati:

- a. organizzazioni di volontariato e di promozione sociale;
- b. cooperative sociali e loro consorzi;
- c. fondazioni senza scopo di lucro;
- d. enti religiosi e altri soggetti privati non aventi scopo di lucro;
- e. imprese sociali, di cui alla l. n. 118/2005 e al d.lgs. n. 155/2006, ovvero tutte le organizzazioni private senza scopo di lucro che esercitano in via stabile e principale un’attività economica di produzione o di scambio di beni o di servizi di utilità sociale, diretta a realizzare finalità di interesse generale.

A procedura conclusa sono state ammesse a finanziamento complessivamente 64 proposte progettuali, la maggior parte delle quali presentate da Cooperative sociali e loro consorzi (41).

La durata media progettuale (in itinere) dei progetti finanziati risulta di poco inferiore ad un anno.

La maggior parte dei progetti sono finanziati in regime de minimis e solo in minima parte in esenzione.

Gli interventi finanziati riguardano prevalentemente la realizzazione di nuove strutture rispetto alla riqualificazione/ristrutturazione/adeguamento di strutture esistenti e nella maggior parte dei casi si tratta di Asili nido (10), comunità educative e centri socioeducativi diurni (9).

A livello territoriale, si osserva una certa concentrazione degli interventi finanziati nella parte centrale della regione, con 6 progetti a Gravina, 5 a Bari ed Andria oltre che a Foggia dove però, come nel Salento, vi sono meno progetti.

Un aspetto certamente rilevante è l'impatto occupazionale e di genere che la misura ha prodotto. Delle 37 imprese beneficiarie per cui tale dato è disponibile, ben 35 risultano aver incrementato il numero di ULA a seguito del contributo ricevuto, portando l'occupazione complessiva a più che triplicarsi (da 126,5 a 426 ULA, +236,8%). Tra questi occupati domina, inoltre, la componente femminile che è pari ai tre quarti del totale nel complesso, e comunque non inferiore al 50% in nessuna delle imprese beneficiarie.

*Tab. 16 – Beneficiari privati per tipologia di soggetto no-profit (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Tipologia di soggetto privato no-profit</b>	<b>n.</b>
Cooperative sociali e loro consorzi	41
Imprese sociali	8
Fondazioni senza scopo di lucro	6
Organizzazioni di volontariato e di promozione sociale	5
Enti religiosi	4
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 17 – Proposte progettuali per durata prevista (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Cronoprogramma</b>	<b>n.</b>
Fino a 6 mesi	8
Da 7 a 12 mesi	16
Oltre un anno	12
n.d.	28
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Durata media: 11 mesi 20 giorni

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 18 – Proposte progettuali per regime di aiuto (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Regime di aiuto</b>	<b>n.</b>
De minimis	56

<b>Regime di aiuto</b>	<b>n.</b>
In esenzione	8
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 19 – Proposte progettuali per tipologia di intervento (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>n.</b>
Nuova realizzazione	22
Ristrutturazione	8
Adeguamento	6
Adeguamento e nuova realizzazione	3
Nuova realizzazione e ristrutturazione	3
n.d.	22
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 20 – Beneficiari provati per capienza (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Posti letto</b>	<b>n.</b>
fino a 10	9
da 11 a 20	7
da 21 a 30	10
da 31 a 50	7
n.d.	4
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Media: 27,5 posti letto

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

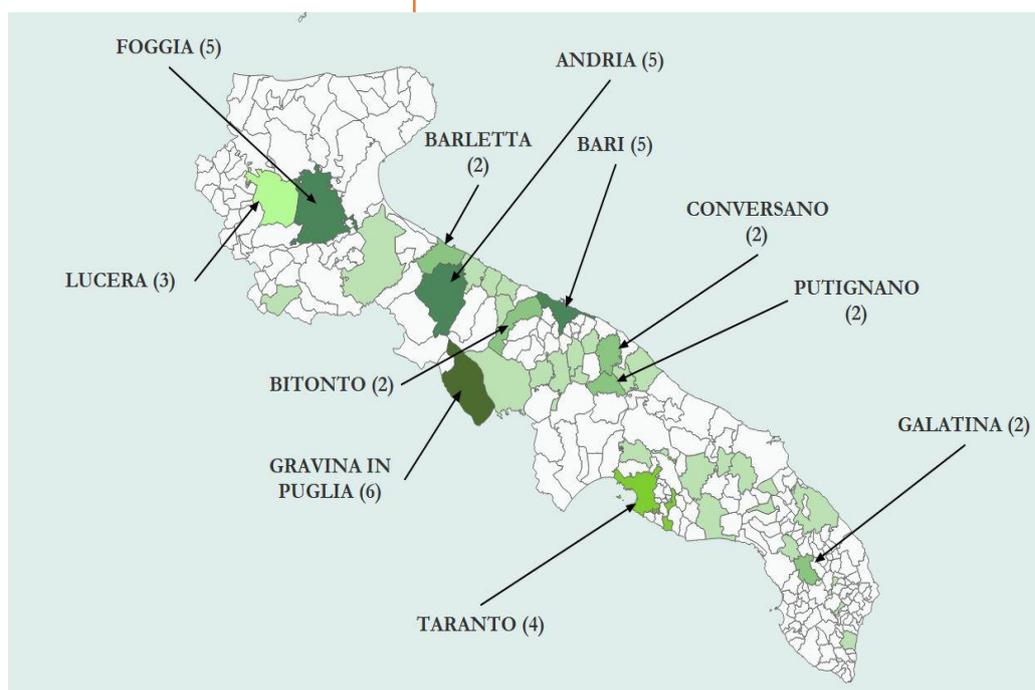
*Tab. 21 – Beneficiari privati per tipologia di struttura autorizzata e rispettivo articolo del regolamento regionale 4/2007 (valori assoluti). Anno 2022.*

<b>Articoli</b>	<b>n. aziende</b>
-----------------	-------------------

<b>Articoli</b>	<b>n. aziende</b>
Art. 53 Asilo nido	10
Art. 48 Comunità educativa	9
Art. 52 Centro socioeducativo diurno	9
Art. 90 Centro ludico prima infanzia	8
Art. 60 ter Centro diurno integrato per il supporto cognitivo e comportamentale ai soggetti affetti da demenza	7
Art. 104 Centro aperto polivalente per minori	6
Art. 74 Comunità alloggio per gestanti e madri con figli a carico	5
Art. 89 Ludoteca	4
Art. 51 Gruppo appartamento	3
Art. 57 Comunità socioriabilitativa	3
Art. 60 Centro diurno socioeducativo e riabilitativo	3
Art. 66 Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani	3
Art. 68 Centro diurno	3
Art. 76 Alloggio sociale per adulti in difficoltà	3
Art. 65 Casa di riposo	2
Art. 70 Casa famiglia o casa per la vita per persone con problematiche psicosociali	2
Art. 50 Comunità alloggio	1
Art. 55 Comunità alloggio	1
Art. 56 Gruppo appartamento	1
Art. 58 Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili	1
Art. 72 Gruppo appartamento per giovani adulti	1
Art. 75 Gruppo appartamento per gestanti e madri con figli a carico	1
Art. 78 Centro di accoglienza per persone sottoposte o già sottoposte a provvedimenti privativi o limitativi della libertà personale	1
Art. 81 Casa rifugio per persone vittime di tratta	1
Art. 92 Servizio per l'integrazione scolastica e sociale extrascolastica dei diversamente abili	1
Art. 103 Servizi educativi per il tempo libero	1
Art. 105 Centro sociale polivalente per diversamente abili	1
Art. 106 Centro sociale polivalente per anziani	1
Art. 108 Sportelli per l'integrazione sociosanitaria culturale degli immigrati	1

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Fig. 7 – Progetti finanziati per comune (valori assoluti). Anno 2022.*



Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 22 – Beneficiari per comune di sede legale (valori assoluti). Anno 2022.*

Sede legale	n.
Bari	9
Gravina in Puglia	4
Foggia	3
Lucera	3
Putignano	3
Andria, Barletta, Bitonto, Castellana Grotte, Galatina, Latiano, Lecce, Molfetta, Taranto	2
Altamura, Bisceglie, Botrugno, Brescia, Casamassima, Cassano delle Murge, Cerignola, Chiaromonte Gulfi, Copertino, Crispiano, Francavilla Fontana, Grassano, Mesagne, Modugno, Roma, Rutigliano, San Vito dei Normanni, Sant'Agata di Puglia, Terlizzi, Torre Annunziata, Trani, Trepuzzi, Tricase, Volturara Appula	1
<b>Totale</b>	<b>64</b>

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

*Tab. 23 – Indicatori di impatto occupazionale e di genere delle misure. Anno 2022.*

<b>Imprese che hanno aumentato ULA</b>	35
<b>Imprese che hanno ridotto ULA</b>	2

<b>Dato ULA nd</b>	29	
<b>Totale ULA pre-intervento</b>	126,5	3,42/impresa
<b>Totale ULA post-intervento</b>	426	11,51/impresa
<b>Incremento totale di ULA</b>	299,5	+236,8%
<b>Totale donne</b>	325	
<b>Quota % donne</b>	76,3%	
<b>Imprese con almeno il 50% di donne</b>	Tutte!	

Fonte: Elaborazioni IPRES (2023) su dati Regione Puglia.

**SEZIONE II**

**ATTIVITÀ ECONOMICHE A  
CONTENUTO SOCIALE  
(AVVISI IMPRESE SOCIALI E HUB DI  
INNOVAZIONE SOCIALE)**

## **PARTE I – STRATEGIA, POLICIES REGIONALI E DATI DI CONTESTO**

### **CAPITOLO 5 – STRATEGIA ED OBIETTIVI REGIONALI PER IL SOSTEGNO ALL'ECONOMIA ED ALL'INNOVAZIONE SOCIALE: IL CONTRIBUTO DEL PO FESR-FSE 2014-2020**

#### ***Il Piano di Azione europeo per l'economia sociale; le imprese sociali e la riforma del Terzo settore***

Come è noto, l'economia sociale coinvolge una serie di soggetti giuridici che si prefiggono il conseguimento di finalità sociali, senza scopo di lucro, e ha assunto, negli ultimi tempi, una crescente rilevanza nel panorama sia nazionale che internazionale.

A livello europeo, risale al 2011 l'iniziativa della Commissione per l'imprenditoria sociale denominata "Costruire un ecosistema per promuovere le imprese sociali al centro dell'economia e dell'innovazione sociale", che ha poi portato, nel dicembre 2021, alla presentazione del 'Piano d'azione europeo per l'economia sociale'.

Il Piano, che si rivolge circa a 2,8 milioni di soggetti - tra cui imprese sociali, cooperative, fondazioni e associazioni non profit - per aumentarne il contributo alle transizioni verde e digitale, ha annunciato il lancio di 38 azioni programmate per il periodo 2021-2030, volte essenzialmente a:

- ✓ creare le giuste condizioni per il successo dell'economia sociale, attraverso specifici interventi sulla fiscalità, sugli appalti pubblici e sulla disciplina degli aiuti di Stato, che devono essere adattati alle esigenze dell'economia sociale;
- ✓ offrire alle organizzazioni dell'economia sociale opportunità di varia natura per espandere le loro attività (e a questo fine si prevede anche l'istituzione di un Centro europeo di competenza per l'innovazione sociale);
- ✓ rendere l'economia sociale più visibile e migliorare il riconoscimento del suo lavoro e del suo potenziale, attraverso lo svolgimento di attività di comunicazione, ma anche mediante la divulgazione di studi e ricerche e la promozione di corsi di formazione.

Nell'ambito del più ampio novero dell'economia sociale, un ruolo sempre maggiore è assunto dalle imprese sociali, definibili come 'soggetti giuridici privati e autonomi che svolgono attività produttive secondo criteri imprenditoriali (continuità, sostenibilità, qualità), ma che perseguono, a differenza delle imprese convenzionali, una esplicita finalità sociale, che si traduce nella produzione di benefici diretti a favore di un'intera comunità o di soggetti svantaggiati' (Borzaga, 2009).

Nel nostro Paese, le imprese sociali sono regolamentate dal D.Lgs. 112/2017 (cd Codice del Terzo settore), che prevede che 'possono acquisire la qualifica di impresa sociale tutti gli enti privati, inclusi quelli costituiti nelle forme di cui al libro V del codice civile, che, in conformità

alle disposizioni del presente decreto, esercitano in via stabile e principale un'attività d'impresa di interesse generale, senza scopo di lucro e per finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, adottando modalità di gestione responsabili e trasparenti e favorendo il più ampio coinvolgimento dei lavoratori, degli utenti e di altri soggetti interessati alle loro attività'.

Il D.Lgs. 112/2017 rientra nella cosiddetta "Riforma del Terzo settore", ovvero in quel complesso di norme che ha appunto disciplinato il settore del non profit e le imprese sociali. Ad oggi, l'intervento legislativo non è stato ancora completato, in quanto non sono stati emanati tutti gli atti previsti dai decreti legislativi di attuazione della legge delega n.106 del 20163.

### ***Il programma regionale Puglia Sociale IN e le misure regionali di sostegno alle attività economiche a contenuto sociale del PO Puglia FESR-FSE 2014-2020***

Le misure di sostegno delle attività economiche a carattere sociale oggetto del presente report si inseriscono nel programma regionale Puglia Sociale IN4. Il programma è orientato a 'favorire la qualità delle organizzazioni del terzo settore nel territorio regionale e delle loro reti' e a 'promuovere lo sviluppo di nuove aree di produzione di beni e servizi, capaci di fornire risposte innovative a bisogni sociali diffusi e nuovi delle persone, delle famiglie e delle comunità, nonché capaci di sostenere la crescita delle imprese profit e non profit operanti in diversi settori di attività economica'. Il fulcro di questi interventi riguarda la promozione di processi di innovazione sociale.

Ma cosa si intende per innovazione sociale? Non è sempre facile dare una risposta univoca a questa domanda. L'OECD nel 2010 ha definito in termini piuttosto ampi l'innovazione sociale come «un cambiamento sociale in risposta alle sfide e ai bisogni della collettività, che implica un cambiamento di concetto, di processo, di prodotto, di organizzazione favorendo nuove relazioni con gli stakeholders ed i territori». In molte definizioni, alla necessità di adottare nuove soluzioni, capaci di affrontare in modo originale i problemi di una comunità, si affianca l'idea che debbano entrare in campo soggetti diversi dotati di competenze imprenditoriali.

La letteratura è ricca di modelli e teorie riguardanti le connessioni tra imprenditoria ed innovazione sociale, soprattutto a partire da quando la riduzione della spesa pubblica ha pesantemente condizionato le sorti di molti enti assistenziali, che tradizionalmente si occupano di problemi sociali, da sempre fortemente dipendenti dai finanziamenti derivanti dall'erario.

---

<sup>3</sup> Tra gli atti regolamentari attuativi della Riforma del Terzo settore già approvati, vi è quello che ha reso operativo, dal 23 novembre 2021, il Registro Unico Nazionale del Terzo settore (RUNTS), che, a regime, sostituirà i registri delle Associazioni di promozione sociale - APS, delle Organizzazioni di volontariato - ODV e l'anagrafe delle ONLUS previsti dalle precedenti normative di settore.

L'art. 4, co. 1, del D.Lgs. n. 117 del 31/07/2017 prevede infatti che "sono Enti del Terzo settore le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione sociale, gli enti filantropici, le imprese sociali, incluse le cooperative sociali, le reti associative, le società di mutuo soccorso, le associazioni, riconosciute o non riconosciute, le fondazioni e gli altri enti di carattere privato diversi dalle società costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di una o più attività di interesse generale in forma di azione volontaria o di erogazione gratuita di denaro, beni o servizi, o di mutualità o di produzione o scambio di beni o servizi, ed **iscritti nel registro unico nazionale del Terzo settore**".

<sup>4</sup> Il programma regionale 'Puglia sociale IN' è stato approvato dalla Regione Puglia con la DGR n. 2274/2017.

Anche per questo, soprattutto nel settore sociale, si è recentemente rafforzata l'esigenza di ricorrere all'innovazione, per ricercare nuove soluzioni (processi, prodotti o servizi) in grado di rispondere alle crescenti sfide della nostra società.

In questo contesto, come si è detto, la Regione Puglia ha approvato, con la DGR n. 2274/2017, il programma regionale denominato Puglia Sociale IN, finalizzato in particolare a:

- ✓ promuovere l'innovazione sociale;
- ✓ sostenere lo sviluppo di nuova economia sociale, con la nascita di nuove imprese sociali e l'attivazione di nuove opportunità di business e social business;
- ✓ accompagnare la riforma del terzo settore e dell'impresa sociale in Puglia;
- ✓ mettere a sistema le buone pratiche e le singole iniziative innovative;
- ✓ sperimentare nuove modalità di partenariato pubblico-privato.

Nell'ambito di questo quadro programmatico, la Regione Puglia ha dunque avviato le due misure oggetto della presente analisi, ovvero:

- *Puglia sociale IN – Imprese Sociali* (Azione 3.2 del PO FESR-FSE 2014-2020). L'Avviso, pubblicato nella primavera del 2020, è orientato a finanziare, con un budget complessivo di circa 23 milioni di euro, interventi di sostegno all'avvio e al rafforzamento delle imprese sociali in settori economici nei quali il valore economico si integra con il valore sociale prodotto per le comunità di riferimento. L'Avviso è rivolto alle imprese sociali e alle cooperative sociali - e loro consorzi - e prevede aiuti a fondo perduto in regime de minimis (contributo massimo 200mila euro). L'Avviso, al punto 2.2., prevede il conseguimento dei seguenti **obiettivi specifici**:
  - il sostegno alle sperimentazioni di servizi, iniziative, attività, prodotti o soggetti di innovazione sociale, che valorizzino il contributo degli utenti nella progettazione e nella realizzazione dei servizi, la valorizzazione di risorse latenti e/o sottoutilizzate della società, le connessioni territoriali e la valorizzazione delle identità locali;
  - la creazione di processi di innovazione che consentano di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato e dallo Stato, o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti;
  - l'integrazione socio lavorativa di comunità marginali e soggetti svantaggiati;
  - la tutela e rigenerazione delle risorse naturali.

Inoltre, al punto 6 dell'Avviso, si stabilisce che i progetti finanziati debbano avere le seguenti **caratteristiche**:

- prevedere azioni e interventi di cittadinanza attiva;
- declinare compiutamente il tema della sostenibilità;
- indicare anche elementi di progettazione concernente la fase di follow up, sia con riferimento al tema specifico della promozione del capitale sociale delle comunità locali, sia con riferimento alle attività più generali;
- promuovere l'innovazione sociale;
- essere orientati alla produzione di capitale sociale.



- la presentazione delle candidature avviene ‘a sportello’, con una valutazione di varie dimensioni progettuali che si conclude con l’assegnazione di un punteggio ad ogni proposta progettuale. Lo sportello si chiude a conclusione delle risorse disponibili;
  - gli interventi, che devono svilupparsi nell’arco temporale massimo di 18 mesi dall’avvio, dovranno concludersi entro il 31/12/2023.
- *Hub di innovazione sociale* (Azione 3.2 e Azione 9.3 del PO FESR-FSE 2014-2020). La Misura ha destinato un budget complessivo di circa 13 milioni di euro all’attivazione di procedure negoziali con i Comuni capoluogo di Provincia pugliesi, volte alla realizzazione di hub di innovazione sociale, intesi come luoghi fisici di scambio, progettazione ed erogazione di servizi (contributo massimo per progetto: 2.175.000 euro). Tali proposte dovevano essere orientate a favorire il potenziamento di infrastrutture e attrezzature e le condizioni di accessibilità ai servizi innovativi da parte di cittadini e attività economiche a contenuto sociale. Ogni amministrazione poteva presentare al massimo due progetti che dovevano essere il frutto di progettazione partecipata con la cittadinanza.

L’Avviso, al punto 4, prevede che siano finanziabili gli interventi orientati a:

- consentire uno scambio neutrale di informazioni tra attori diversi che normalmente frequentano luoghi non interconnessi;
- perseguire una mission il più possibile chiara, precisa e condivisa;
- ibridare logiche profit e no profit;
- radicarsi nell’ecosistema di riferimento;
- sperimentare pratiche, prodotti/servizi innovativi.

Inoltre, sempre al punto 4, l’Avviso prevede che le proposte progettuali debbano riguardare una o più delle seguenti aree prioritarie di intervento:

- a. attrattività del territorio, turismo e accoglienza attraverso modelli innovativi e diffusi nella comunità;
- b. agricoltura sociale e contrasto alle forme di sfruttamento del lavoro in agricoltura;
- c. cultura e creatività;
- d. settori alimentare, energetico, ambientale e manifatturiero con l’approccio dell’economia circolare;
- e. sperimentazione di modelli di welfare generativo per i gruppi sociali in condizioni di maggiore fragilità sociale ed economica;
- f. sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione (giovani, donne, disabili, migranti, ecc.);
- g. recupero dei mestieri tradizionali e delle tradizioni locali per il marketing territoriale e l’attivazione di nuove attività economiche per l’animazione socio-economica dei centri storici e delle periferie;
- h. contrasto a condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale, con particolare riferimento alle persone senza dimora, a quelle in condizioni di povertà assoluta o relativa e ai migranti;

- i. sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione e l'amministrazione condivisa dei beni comuni.

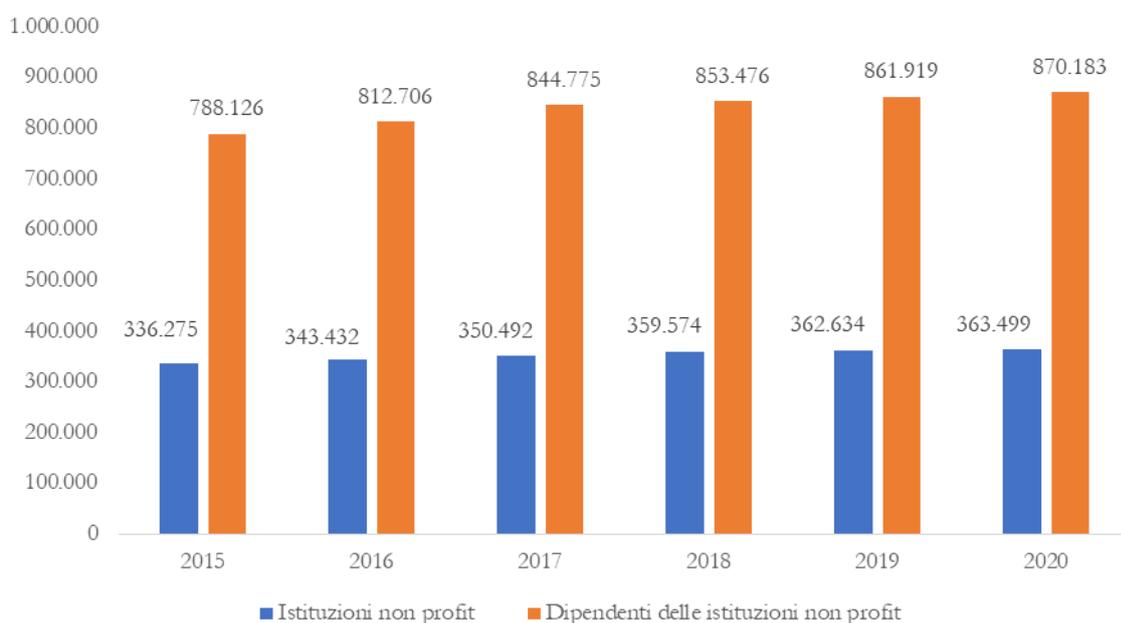
Le 'motivazioni di policy' poste alla base di queste misure sono dunque correlate - per il tramite del rafforzamento delle imprese sociali e del potenziamento degli Hub - allo sviluppo di servizi, anche innovativi, volti a soddisfare fabbisogni sociali inevasi e, quindi, all'accrescimento del livello della qualità della vita e della partecipazione delle persone alle dinamiche comunitarie.

Anche per questo motivo, per verificare se, e in che misura, fosse ravvisabile la necessità e/o l'opportunità di implementare simili misure di policy, si è ritenuto utile presentare, nel paragrafo che segue, alcuni dati di contesto nazionali e regionali relativi al settore del non profit.

## CAPITOLO 6 – ALCUNI DATI SUL CONTESTO REGIONALE

Secondo i dati più recenti, pubblicati dall'Istat nell'ottobre del 2022, al 31 dicembre 2020 le istituzioni non profit attive in Italia erano 363.499 e, complessivamente, impiegavano 870.183 dipendenti. Il trend degli ultimi anni, come dimostra la figura riportata di seguito, è positivo sia per il numero di istituzioni che per i dipendenti nelle stesse impegnati.

Fig. 8 – Istituzioni non profit e dipendenti in Italia. Anni 2015-2020, valori assoluti

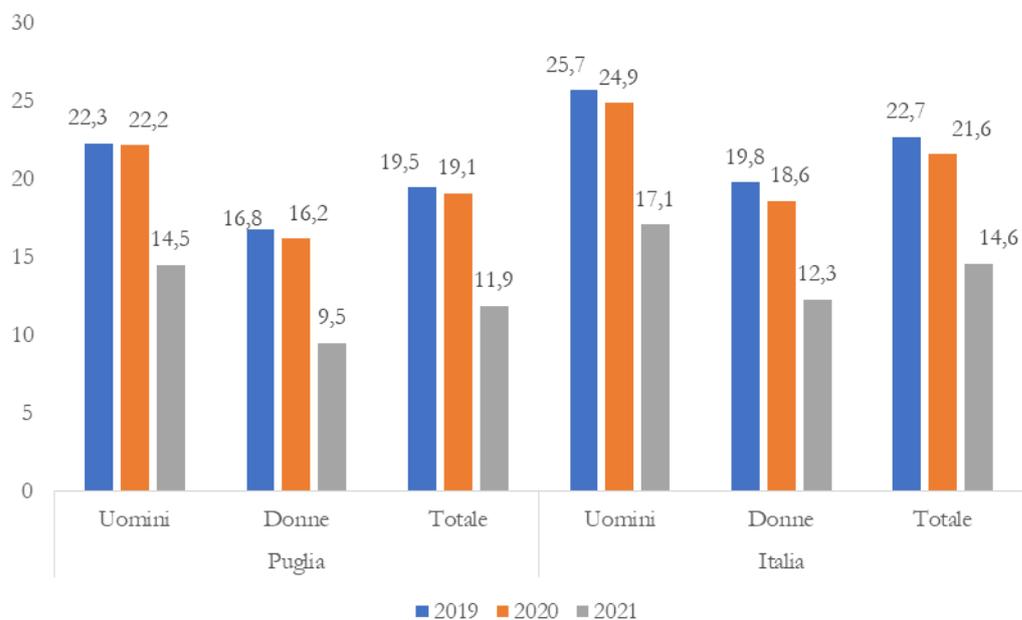


Fonte: ISTAT (2022).

Con riferimento ai dati relativi alla Puglia, è utile in primo luogo premettere che la nostra Regione è, ad oggi, una delle poche Amministrazioni regionali ad avere approvato una Legge (la LR n. 28/2017) che promuove la partecipazione nell'attuazione del programma di governo regionale e nell'insieme delle politiche pubbliche regionali. Tale legge regionale, istituzionalizzando i processi partecipativi, intende assicurare un coinvolgimento permanente delle comunità territoriali sui temi più importanti, chiamando i cittadini a co-progettare le azioni per lo sviluppo.

Ciononostante, a fronte di quello che può, indubbiamente, essere considerato come un favorevole contesto normativo, i dati segnalano, per l'ultimo triennio, un livello di partecipazione sociale percentualmente più basso in Puglia rispetto ai valori medi nazionali. Inoltre, il calo registrato negli anni considerati, certamente imputabile anche agli effetti della pandemia da Covid-19, risulta in Puglia più consistente di quello nazionale, sia con riferimento agli uomini che alle donne.

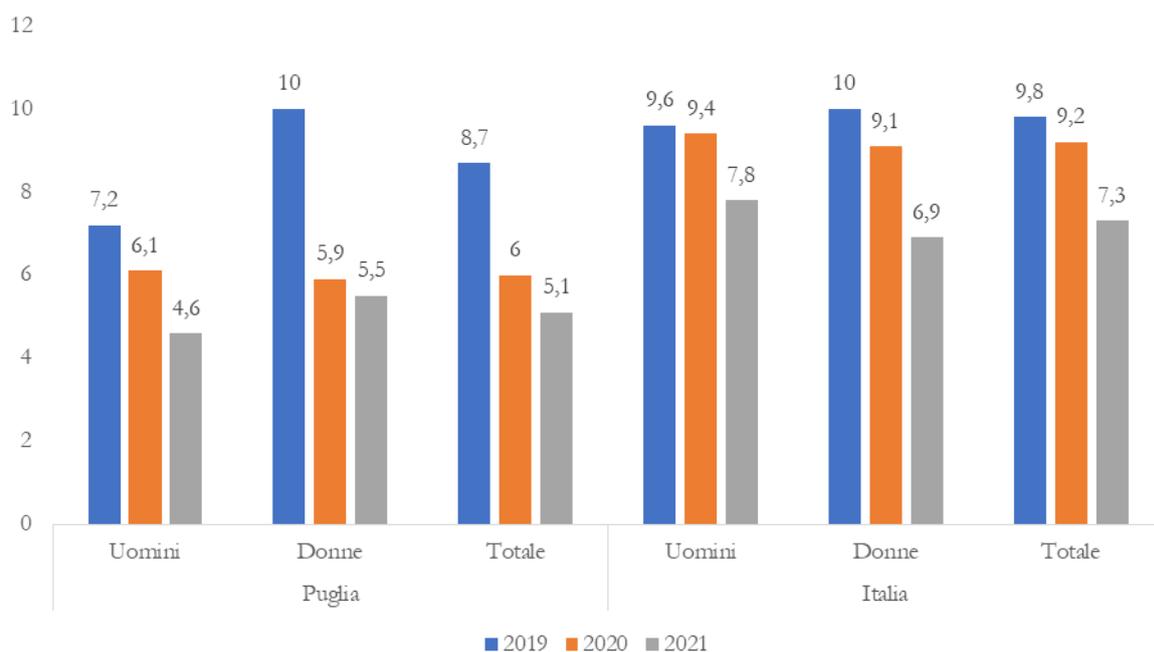
Fig. 9 – La partecipazione sociale in Puglia e in Italia. Anni 2019-2021, valori percentuali



Fonte: ISTAT (2022).

Anche l'indicatore relativo all'attività di volontariato evidenzia, per il periodo 2019-2021, un trend negativo, sia a livello nazionale che a livello regionale. Nella nostra regione, con riferimento all'anno 2021, questo indicatore segnala, a differenza di quanto si osserva a livello nazionale, una percentuale più elevata di attività di volontariato svolta dalle donne rispetto agli uomini.

Fig. 10 – L'attività di volontariato in Puglia e in Italia. Anni 2019-2021, valori percentuali

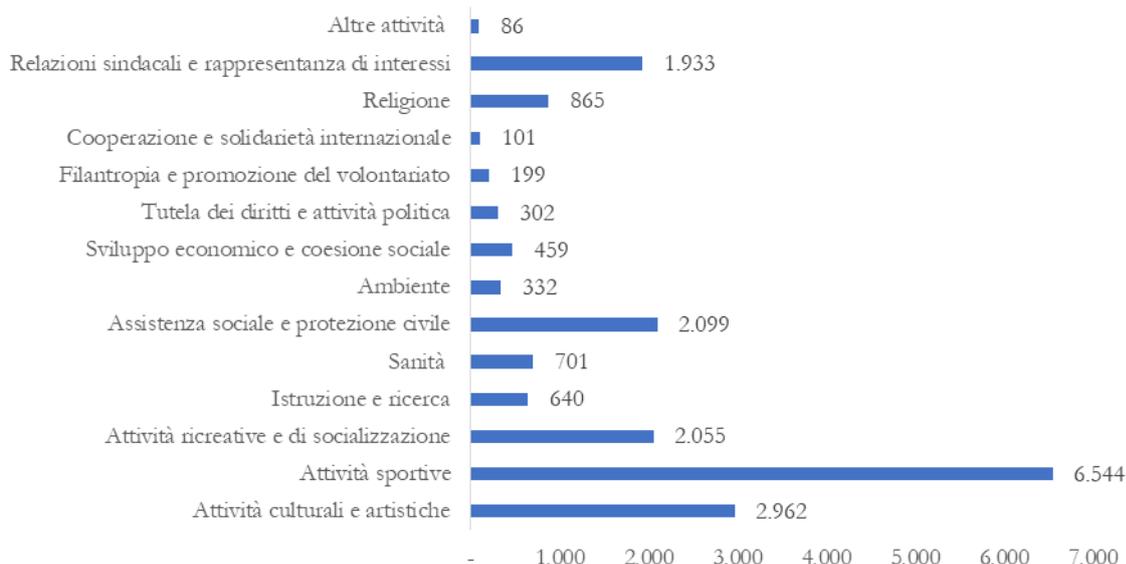


Fonte: ISTAT (2022).

Con riferimento alle istituzioni non profit attive in Puglia, i dati ISTAT ne censiscono, per l'anno 2020, un numero totale pari a 19.278, la maggior parte delle quali opera nei settori delle attività sportive (6.544), delle attività culturali ed artistiche (2.962), dell'assistenza sociale e della protezione civile (2.099), e delle attività ricreative e di socializzazione (2.055).

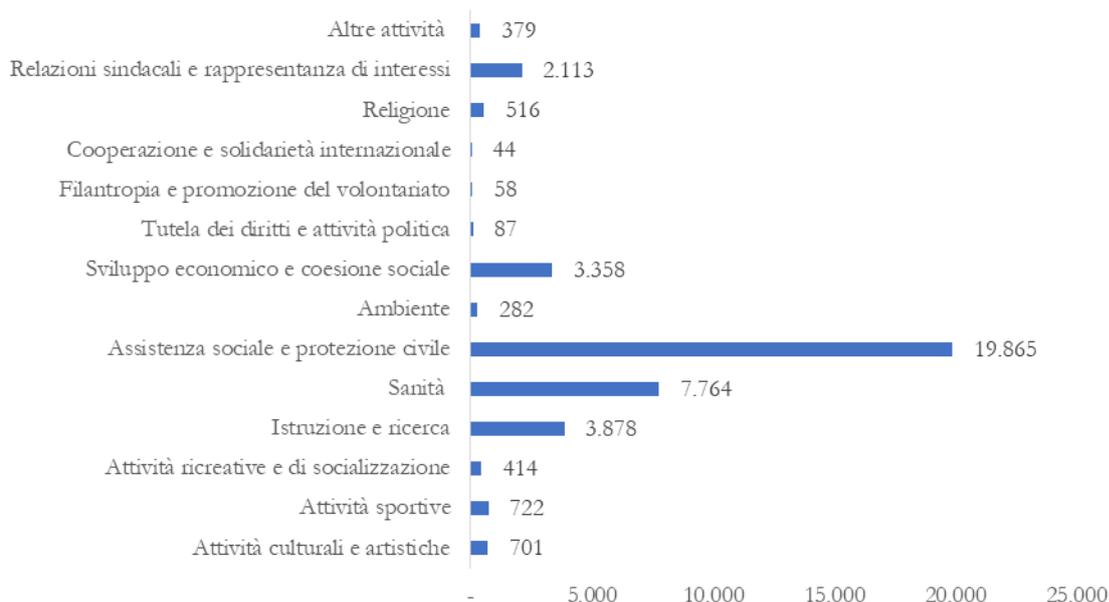
I dipendenti delle istituzioni non profit pugliesi erano, a fine 2020, 40.181, concentrati soprattutto nei settori dell'assistenza sociale e della protezione civile (19.865), della sanità (7.764) e dell'istruzione e ricerca (3.878).

*Fig. 11 – Settori di attività delle istituzioni non profit in Puglia, anno 2020, valori assoluti*



Fonte: ISTAT (2022).

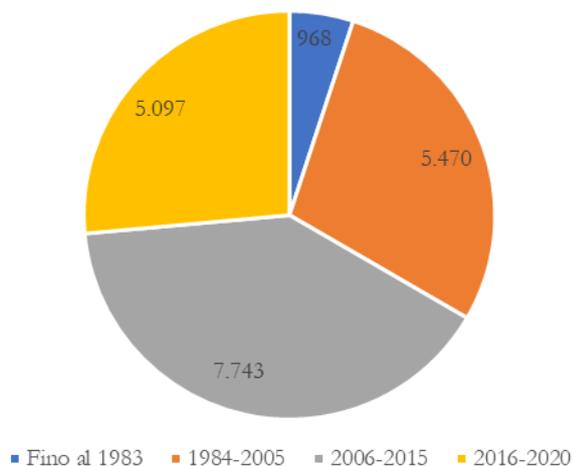
*Fig. 12 – Numero di dipendenti in istituzioni non profit in Puglia, anno 2020, valori assoluti*



Fonte: ISTAT (2022).

Rispetto all'anno di costituzione delle istituzioni non profit pugliesi, è interessante osservare come la parte più consistente di queste sia stata costituita in anni relativamente recenti, ed in particolare 7.743 istituzioni risalgono al periodo 2006-2015 e 5.097 al quinquennio 2016-2020.

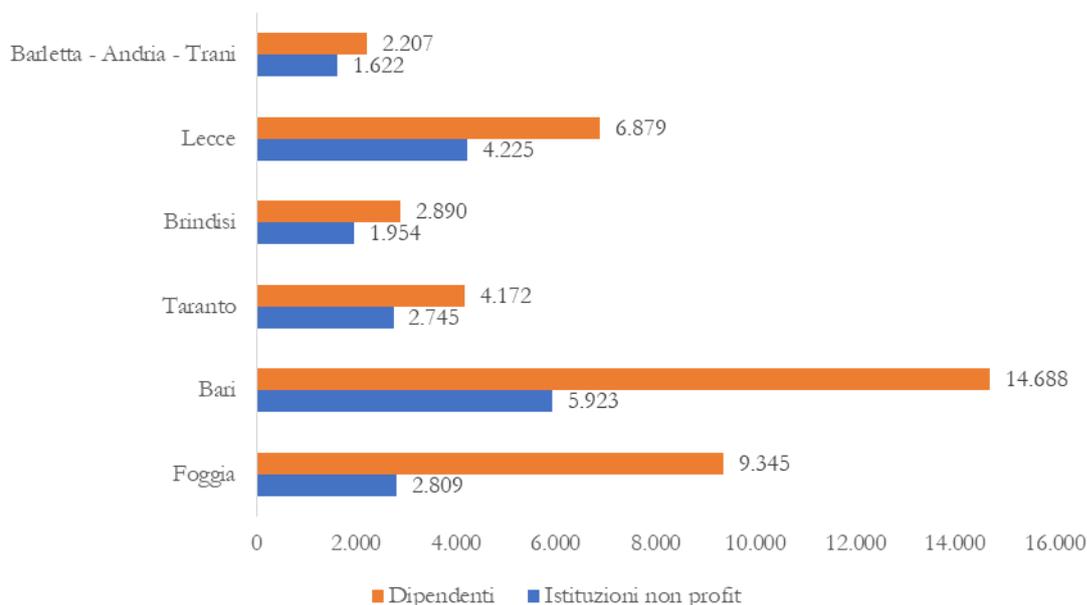
*Fig. 13 – Anno di costituzione delle istituzioni non profit in Puglia, anno 2020, valori assoluti*



Fonte: ISTAT (2022).

Con riferimento alla distribuzione provinciale delle istituzioni non profit pugliesi, le province con la maggiore presenza di organizzazioni in valore assoluto sono Bari, Foggia e Lecce, mentre il più elevato numero di dipendenti di istituzioni non profit è localizzato nelle province di Bari e Lecce.

Fig. 14 – Numero istituzioni non profit e relativi dipendenti nelle province pugliesi, anno 2020, valori assoluti

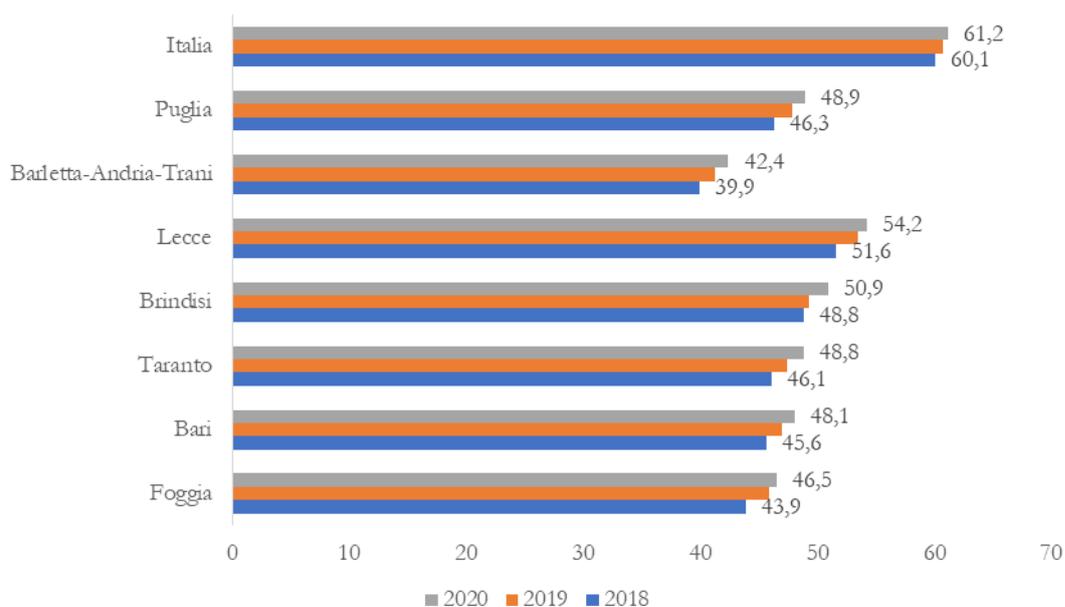


Fonte: ISTAT (2022).

Guardando, invece, alla presenza percentuale, rapportata a 10.000 abitanti, delle organizzazioni non profit nelle province pugliesi, questa evidenzia valori più elevati nei territori di Lecce, Brindisi e Taranto. Al contrario, le province con le percentuali più basse sono quelle di Foggia e BAT.

In ogni caso, nel triennio considerato il trend è in crescita in tutte le province pugliesi, pur risultando complessivamente la presenza percentuale di organizzazioni non profit nella nostra regione (48,9) inferiore rispetto alla media nazionale (61,2).

Fig. 15 – Organizzazioni non profit in Italia e nelle province pugliesi, anni 2018-2020, valori percentuali per 10.000 abitanti



Fonte: ISTAT (2022).

Come si è detto, la riforma del Terzo settore ha previsto, tra l'altro, l'istituzione del RUNTS che, seppur secondo un principio di gradualità, permetterà il superamento del previgente sistema di registrazione degli Enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione era affidata alle Regioni e alle Province autonome.

In Puglia, la DGR n. 1147 del 07/07/2021 ha investito notevoli risorse per l'implementazione, l'organizzazione e la gestione dell'Ufficio regionale del RUNTS in accordo con l'Agenzia regionale ARTI. Per dare un'idea dell'avanzamento del processo di registrazione al RUNTS degli ETS pugliesi, si riportano nella tabella seguente i dati aggiornati al novembre 2022.

Tab. 24 – ETS pugliesi iscritti al RUNTS, valori assoluti

Tipo di Ente	Provincia						Totale
	Bari	Brindisi	Barletta- Andria- Trani	Foggia	Lecce	Taranto	
APS							
iscritti	387	92	76	209	282	155	<b>1.201</b>
in istruttoria	425	204	101	297	407	294	<b>1.728</b>
respinte	1	0	1	2	4	2	<b>10</b>
Enti filantropici	2	0	1	0	0	0	<b>3</b>

Tipo di Ente	Provincia						Totale
	Bari	Brindisi	Barletta- Andria- Trani	Foggia	Lecce	Taranto	
Imprese Sociali	565	288	153	454	484	294	<b>2.238</b>
ODV							
<i>iscritti</i>	347	56	81	177	262	90	<b>1.013</b>
<i>in istruttoria</i>	229	122	68	183	287	225	<b>1.114</b>
<i>respinte</i>	6	3	2	6	3	2	<b>22</b>
Altri ETS	47	9	6	14	24	9	<b>109</b>
<i>Totale iscritti</i>	<b>1.348</b>	<b>445</b>	<b>317</b>	<b>854</b>	<b>1.052</b>	<b>548</b>	<b>4.564</b>
<i>Totale in istruttoria</i>	<b>654</b>	<b>326</b>	<b>169</b>	<b>480</b>	<b>694</b>	<b>519</b>	<b>2.842</b>
<b>TOTALE ISCRITTI + IN ISTRUTTORIA</b>	<b>2.002</b>	<b>771</b>	<b>486</b>	<b>1.334</b>	<b>1.746</b>	<b>1.067</b>	<b>7.406</b>
<b>Totale respinte</b>	<b>7</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>7</b>	<b>4</b>	<b>32</b>

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia e ARTI (estrazione dati 22 novembre 2022).

Le evidenze dell'analisi di contesto confermano, quindi, per la nostra regione, livelli di partecipazione sociale ed una presenza di attività di volontariato e di organizzazioni non profit percentualmente più bassi rispetto ai valori medi nazionali. Anche la pandemia può avere influito pesantemente sul trend negativo che ha caratterizzato il settore negli ultimi anni.

In ogni caso, si ritiene che questi dati di contesto 'spieghino', ed anzi rendano auspicabili - ed opportuni - interventi di policy come quelli oggetto del presente report, che sono orientati anche, come già si è detto, a rilanciare, mediante investimenti nell'imprenditoria sociale, i livelli di partecipazione alla vita comunitaria ed il volontariato.

## PARTE II – ESITI DELLA VALUTAZIONE IN ITINERE

### **CAPITOLO 7 – STATO DI AVANZAMENTO DELL'AVVISO IMPRESE SOCIALI**

Lo stato di avanzamento dell'Avviso Puglia sociale IN – Imprese Sociali segnala, al mese di novembre 2022, un totale di risorse impegnate pari a circa 8,3 milioni di euro, a fronte dei 23 milioni disponibili.

*Tab. 25 – Avanzamento della spesa, euro, valori assoluti*

Valori	Iva recuperabile	
	SI	NO
Contributo regionale	€ 7.594.138,98	€ 715.423,93
Totale progetto (compreso IVA)	€ 11.704.598,83	€ 912.510,15
Importo su cui calcolare contributo regionale	€ 9.873.900,47	€ 912.510,16
<b>Totale risorse stanziare</b>	<b>€ 23.123.511,18</b>	
<i>Quota UE</i>	<b>€ 12.498.808,94</b>	
<i>Quota Stato</i>	<b>€ 7.437.291,57</b>	
<i>Quota Regione</i>	<b>€ 3.187.410,67</b>	
DGR 2276/2019	€ 20.000.000,00	
<i>Quota UE</i>	€ 10.000.000,00	
<i>Quota Stato</i>	€ 7.000.000,00	
<i>Quota Regione</i>	€ 3.000.000,00	
DGR 272/2022	€ 3.123.511,18	
<i>Quota UE</i>	€ 2.498.808,94	
<i>Quota Stato</i>	€ 437.291,57	
<i>Quota Regione</i>	€ 187.410,67	
<b>Avanzamento delle risorse *</b>	<b>€ 10.786.410,62 (46,6%)</b>	
<b>Avanzamento della spesa **</b>	<b>€ 8.309.562,91 (35,9%)</b>	

\* Totale progetto (compreso IVA) se Iva non recuperabile + Importo su cui calcolare il contributo regionale se Iva recuperabile)

\*\* Totale Contributo regionale

I progetti finanziati, a fine novembre 2022, risultano 51 ed i beneficiari sono prevalentemente micro-imprese aventi la forma giuridica di cooperative sociali.

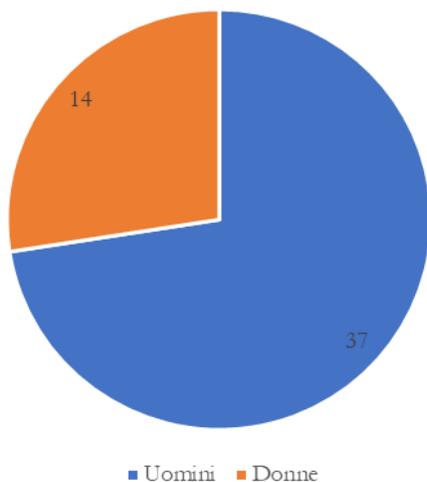
*Tab. 26 – Tipologia e dimensione delle imprese beneficiarie*

<b>Tipologia e dimensione delle imprese</b>	<b>Micro</b>	<b>Piccola</b>	<b>Media</b>	<b>Totale</b>
<i>Cooperativa sociale</i>	24	8	3	<b>35</b>
<i>Consorzio di cooperative sociali</i>	2	1	0	<b>3</b>
<i>Impresa sociale</i>	12	1	0	<b>13</b>
<b>Totale complessivo</b>	<b>38</b>	<b>10</b>	<b>3</b>	<b>51</b>

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Con riferimento al genere dei legali rappresentanti delle imprese beneficiarie, si osserva una prevalenza di quello maschile (37) rispetto a quello femminile (14).

*Fig. 16 – Il genere dei legali rappresentanti delle imprese beneficiarie*



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Per 31 progetti sui 51 finanziati, l'incidenza del contributo regionale richiesto risulta pari all'80%; solo uno dei progetti finanziati ha richiesto un contributo regionale inferiore al 60%.

*Tab. 27 – L'incidenza del contributo regionale richiesto*

<b>Incidenza contributo regionale richiesto</b>	
meno del 60%	1
60-79,99%	19

**Incidenza contributo regionale  
richiesto**

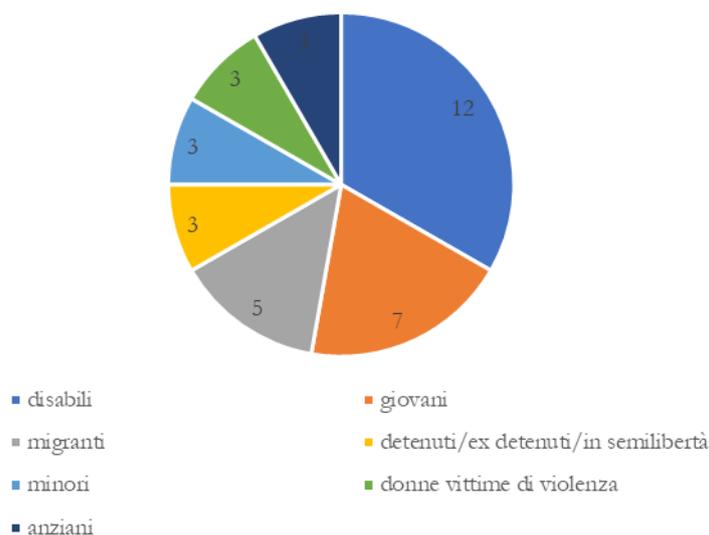
80% 31

**media 77,0%**

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Attraverso la sezione del formulario progettuale riservata alla presentazione delle imprese sociali, è stato possibile ricostruire la tipologia degli utenti-target di queste ultime, che, come riporta la figura seguente, sono prevalentemente rappresentati da: disabili, giovani e migranti.

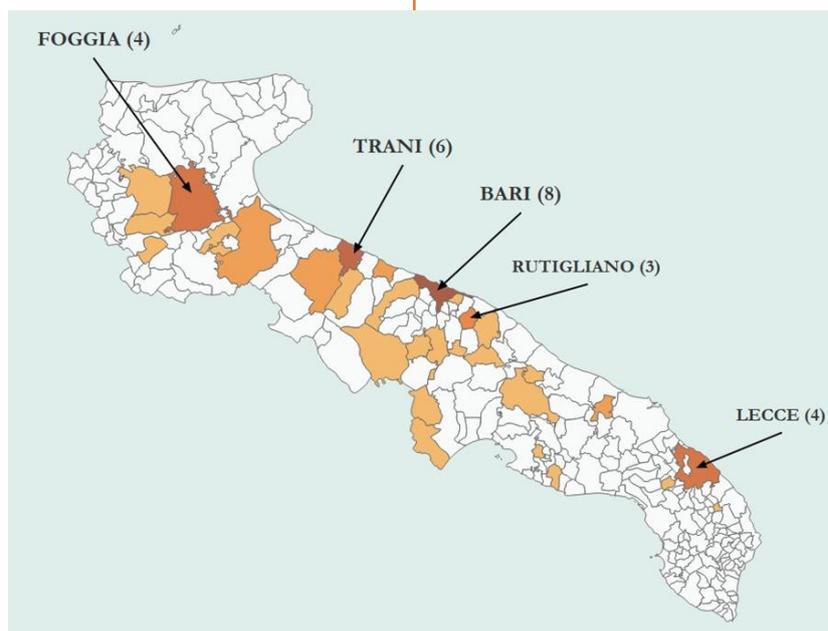
*Fig. 17 – Utenti-target delle imprese sociali beneficiarie*



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

La distribuzione territoriale delle sedi operative delle imprese beneficiarie è rappresentata nella cartina che segue. I comuni maggiormente interessati dalle iniziative progettuali sono, nell'ordine: Bari, Trani, Foggia, Lecce e Rutigliano.

*Fig. 18 – Distribuzione territoriale delle sedi operative delle imprese beneficiarie*



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Ogni impresa sociale, in fase di elaborazione di proposta progettuale, ha potuto individuare, per la propria iniziativa, una o più aree di intervento tra quelle proposte dall'Avviso.

Le aree di intervento maggiormente interessate dalle attività progettuali promosse dalle imprese beneficiarie, come riportato nella figura seguente, sono, ad oggi:

- l'accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione;
- la sperimentazione di modelli di welfare generativo per i gruppi sociali fragili;
- l'attrattività del territorio, il turismo e l'accoglienza;
- l'agricoltura sociale ed il contrasto alle forme di sfruttamento del lavoro in agricoltura.

*Fig. 19 – Aree di intervento delle proposte progettuali finanziate*





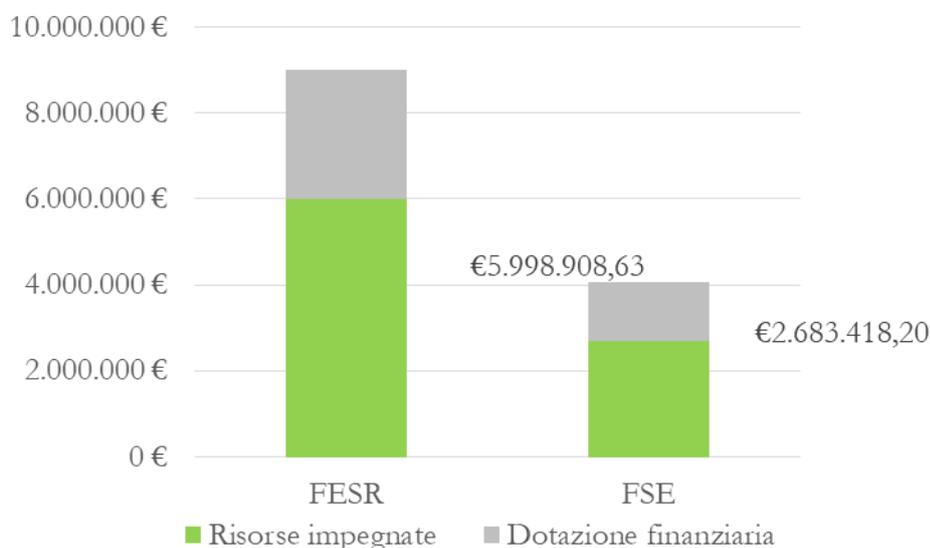
**STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR**  
**SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA**  
**NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI INVESTIMENTI PUBBLICI**

Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

## **CAPITOLO 8 – STATO DI AVANZAMENTO DELL’AVVISO HUB DI INNOVAZIONE SOCIALE**

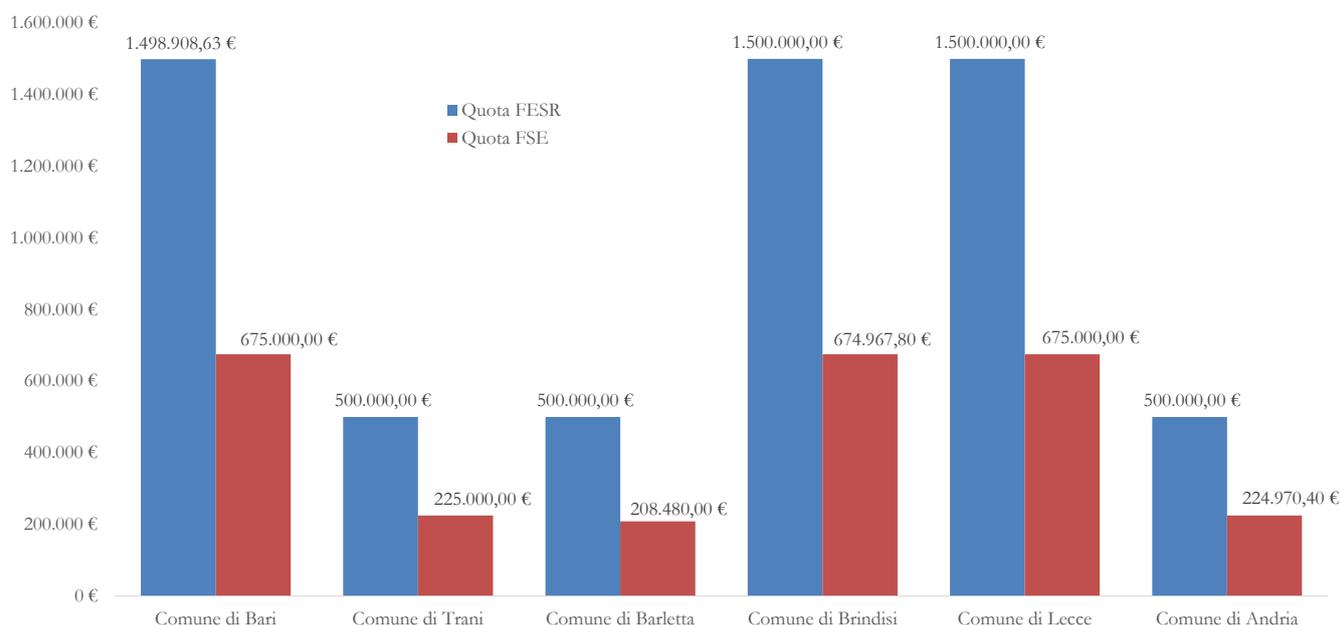
Nell’ambito della misura Hub di innovazione sociale, al novembre 2022 risultavano finanziate le proposte progettuali presentate dai Comuni di: Bari, Barletta, Andria, Trani, Brindisi e Lecce (quest’ultima amministrazione ha ricevuto il finanziamento per due distinti progetti), con un avanzamento delle risorse impegnate pari a circa 8,6 milioni di euro a fronte dei 13,05 disponibili.

*Fig. 20 – Hub di innovazione sociale: risorse impegnate, valori in euro*



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Fig. 21 – Quote FESR e FSE dei progetti Hub di innovazione sociale, migliaia di euro



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).

Entrando nel merito delle singole iniziative, si riportano di seguito i principali contenuti delle progettualità finanziate.

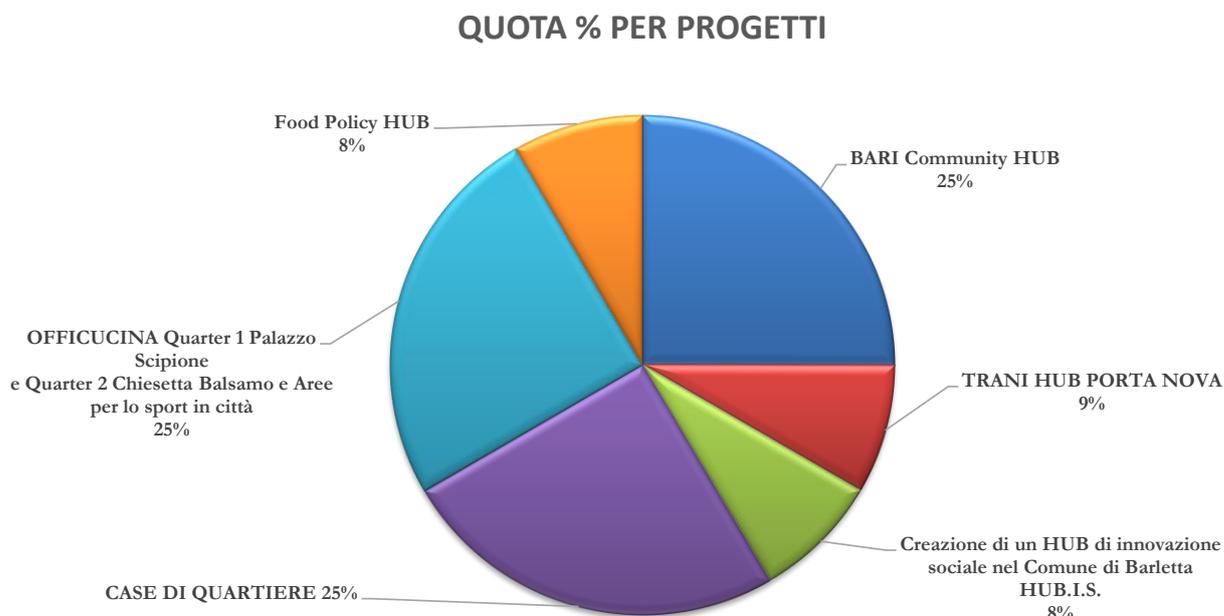
- Il Comune di Bari ha proposto un intervento di rifunzionalizzazione e potenziamento di due Community Hub cittadini, ovvero Spazio13, nata nel 2017 e già riconosciuta, nello stesso anno, tra le 97 buone pratiche di innovazione sociale a scala europea dal programma URBACT III, e l'Accademia del cinema dei ragazzi (ACR), nata nel 2005 in un quartiere periferico *'come risposta pubblica al deficit cronico di offerta culturale rivolta alla componente giovanile, segnatamente esposta al reclutamento da parte della criminalità organizzata e alla povertà educativa'*.
- Il Comune di Trani ha proposto un intervento di rifunzionalizzazione dell'Hub Porta Nova, orientato a promuovere servizi per un turismo ecosostenibile, anche attraverso percorsi di inserimento lavorativo giovanile e di soggetti svantaggiati e con ridotta funzionalità fisica e psichica.
- Il Comune di Barletta ha previsto la realizzazione, attraverso interventi di ristrutturazione e rifunzionalizzazione, di un HUB di innovazione sociale (HUB.I.S.) volto a sostenere l'imprenditoria locale con l'approccio dell'economia circolare e garantendo il sostegno alle attività di accompagnamento al lavoro di fasce deboli della popolazione.
- Il Comune di Brindisi, con il progetto "Case di quartiere", ha previsto la creazione, attraverso interventi di ristrutturazione, *'di una rete di spazi sociali collocati nel centro e nelle periferie della città, come luoghi di aggregazione, attivazione e partecipazione della comunità,*

*set di sperimentazione dell'impresa sociale, e centro per l'erogazione di servizi innovativi utili ai cittadini?*

- Il Comune di Lecce ha ottenuto il finanziamento per due distinti progetti. Il primo (Officucina) prevede di sostenere interventi di recupero, adeguamento e rifunzionalizzazione di un Palazzo da destinare all'erogazione di servizi e attività sociali legate al settore del turismo e con funzioni di animazione socio-culturale. Il secondo progetto prevede, invece, la ristrutturazione della Chiesa di Santa Maria di Pozzuolo, dell'annesso parco pubblico e degli impianti sportivi volti a divenire spazi di riferimento per l'attività motoria, l'aggregazione, l'educazione e la cultura, anche delle persone con disabilità motoria.
- Il Comune di Andria ha proposto la realizzazione di un 'Food Policy HUB', ovvero di un "centro di ricerca e sperimentazione" per la comunità economica e sociale locale *dove' costruire una visione condivisa sul futuro rapporto della città di Andria con il cibo attraverso processi di condivisione e collaborazione pubblico-privato, promozione dell'agricoltura sociale ed animazione attraverso focus groups, workshop, giornate di formazione, eventi pubblici, organizzazione di orti didattici'*

Nella figura che segue si riporta l'attribuzione percentuale delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla misura Hub di innovazione sociale ai singoli progetti appena richiamati.

Fig. 22 – Distribuzione percentuale delle risorse finanziarie ai progetti di HUB innovazione sociale



Fonte: Elaborazione IPRES su dati Regione Puglia (novembre 2022).



**REGIONE  
PUGLIA**

**STRUTTURA SPECIALE ATTUAZIONE POR  
SEZIONE PROGRAMMAZIONE UNITARIA  
NUCLEO DI VALUTAZIONE E VERIFICA DEGLI  
INVESTIMENTI PUBBLICI**

## **CAPITOLO 9 – ESITI DELL’INDAGINE SULLE LEVE DI INNOVAZIONE SOCIALE CONDOTTA PRESSO I BENEFIFICARI DEGLI AVVISI**

Per completare l’analisi valutativa è stata condotta, presso i beneficiari delle due misure, un’indagine volta ad acquisire sia elementi informativi di tipo qualitativo sulle leve di innovazione sociale attivate dai progetti, sia proposte e suggerimenti di follow-up<sup>5</sup>. I principali esiti delle suddette indagini sono riportati nei paragrafi che seguono.

### ***Strumento di indagine e adesione da parte dei beneficiari***

L’indagine è stata svolta somministrando on-line ai beneficiari delle due misure dei questionari accomunati dalla stessa struttura, articolata in tre sezioni:

- a) identikit delle imprese innovatrici sociali/delle Amministrazioni comunali;
- b) leve di innovazione sociale attivate dal progetto;
- c) proposte e suggerimenti di follow up.

Nell’ambito di tali sezioni, le domande sono state però formulate diversamente per i due questionari, per tenere conto sia dei diversi contenuti previsti dai bandi sia della differente consistenza della platea degli intervistati.

Infatti, considerato l’elevato numero di beneficiari dell’Avviso imprese sociali, si è optato, in questo caso, per domande perlopiù a risposta chiusa. Al contrario, visto il numero relativamente basso di beneficiari, per l’Avviso Hub di innovazione sociale il questionario è stato impostato con domande a risposta aperta, nello stile dell’intervista semi-strutturata.

### ***Esiti dell’indagine condotta presso i beneficiari dell’Avviso Imprese sociali***

#### **Le ricadute dell’attività progettuale innescata dai bandi sulle relazioni, sulle competenze degli enti partecipanti e sulle finalità delle attività promosse**

Il questionario somministrato alle imprese è stato orientato soprattutto ad indagare quali, tra quelle previste dal bando, siano state le principali leve di innovazione sociale attivate dai progetti finanziati. Pertanto, tenuto conto delle finalità dell’Avviso e dei requisiti da questo previsti per la finanziabilità delle iniziative, le dimensioni indagate sono state, soprattutto, quelle relative: alle partnership progettuali; alla cittadinanza

---

<sup>5</sup> Al questionario, somministrato on-line, hanno risposto 31 beneficiari (sui 51 totali) per l’Avviso imprese sociali e 5 beneficiari (sui 6 totali) per l’Avviso Hub di innovazione sociale.

attiva; alle forme di innovazione sociale; alla funzione generativa di capitale sociale ed all'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione.

Rispetto alle partnership progettuali, è possibile sottolineare in primo luogo come queste siano state previste in 29 proposte progettuali sulle 31 che hanno partecipato all'indagine, ed abbiano interessato soprattutto altre imprese no profit ed Enti pubblici. Più sporadiche, invece – complessivamente pari a tre – risultano le partnership che hanno coinvolto anche imprese profit.

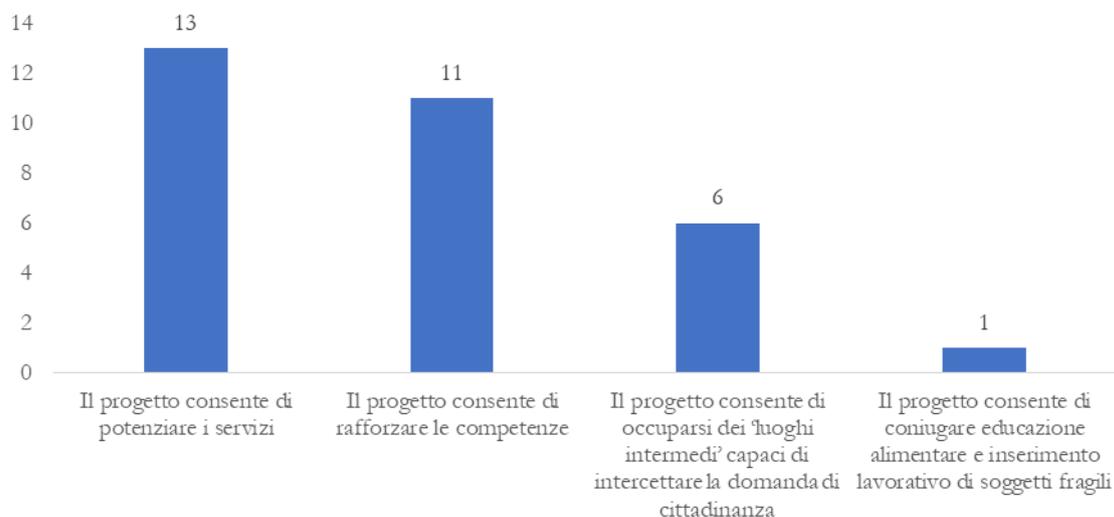
*Tab. 28 – Presenza e tipologia di partner progettuali*

<b>Presenza di partner</b>	<b>29</b>
Imprese no profit	9
Enti pubblici	6
Comuni	4
Associazioni	3
Fondazioni	2
Imprese profit	2
Cooperative Sociali	1
Ente locale + ETS + Imprese profit	1
n.d.	1
<b>Assenza di partner</b>	<b>2</b>

Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

Alla domanda volta ad indagare le forme mediante le quali il progetto ha promosso la cittadinanza attiva, le risposte prevalenti hanno enfatizzato il potenziamento dei servizi (13), il rafforzamento delle competenze (11) e la presa in carico dei luoghi intermedi, capaci di intercettare la domanda di cittadinanza (6).

*Fig. 23 – Le modalità di promozione della cittadinanza attiva*



Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

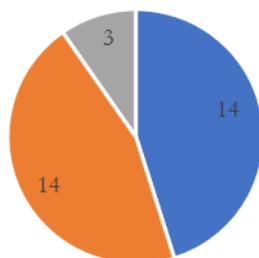
Di un certo interesse sono, poi, le evidenze relative a due delle questioni ‘cruciali’ dell’Avviso, ovvero quelle che attengono alle forme di promozione dell’innovazione sociale attivate ed alla funzione generativa di capitale sociale dei progetti finanziati.

Con riferimento al primo aspetto, si attesta una prevalenza delle risposte che sottolineano la presenza di profili di innovazione connessi all’elaborazione di nuove idee di business ed alla costruzione di risposte a nuovi problemi o bisogni sociali.

Rispetto alla funzione generativa del capitale sociale del progetto, invece, l’opzione di risposta di gran lunga prevalente è quella connessa al rafforzamento dei legami sociali all’interno della comunità territoriale (24), seguita da quella relativa alla promozione di valore culturale (5).

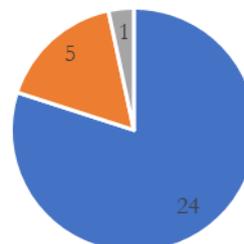
Fig. 24 – L’innovazione sociale e la funzione generativa di capitale sociale dei progetti finanziati

Forme di promozione dell'innovazione sociale



- Il progetto costruisce risposte a nuovi problemi/bisogni sociali
- Il progetto elabora una nuova idea di business
- Il progetto costruisce risposte nuove a problemi/bisogni sociali antichi

Funzione generativa di capitale sociale del progetto



- rafforzamento dei legami sociali all'interno della comunità territoriale
- promozione di valore culturale
- potenziamento della qualità delle istituzioni di governo

Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

Rispetto al rafforzamento dei legami sociali all'interno della comunità territoriale, 23 dei 31 soggetti intervistati hanno confermato che lo svolgimento delle attività progettuali ha consentito l'attivazione di relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio diversi dai partner di progetto. Tali relazioni sono riconducibili, in particolare, alla condivisione di buone pratiche (12), alla realizzazione congiunta di eventi (5), a scambi commerciali (5) e a percorsi di formazione (1).

*Tab. 29 – Eventuale attivazione, nell'ambito dei progetti finanziati, di relazioni strutturate di collaborazione con Enti diversi dai partner*

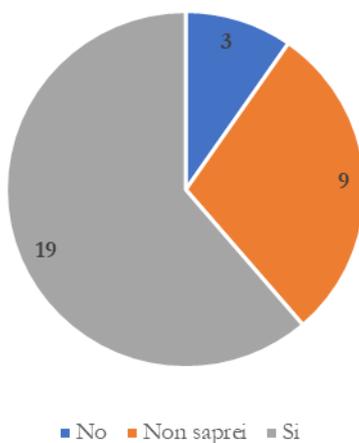
<b>Non saprei</b>	<b>2</b>
<b>Sì, molte</b>	<b>23</b>
Condivisione di buone pratiche	12
Realizzazione congiunta di eventi	5
Scambi commerciali	5
Percorsi di formazione	1
<b>Sì, poche</b>	<b>6</b>
Scambi commerciali	3
Realizzazione congiunta di eventi	2
Condivisione di buone pratiche	1

Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

Tra i principi trasversali che l'Avviso, in coerenza agli articoli 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013, chiedeva di rispettare vi è quello delle pari opportunità e della non discriminazione, rispetto al quale 19 intervistati sui trentuno totali hanno dichiarato di avere svolto azioni specifiche.

Tra queste, si richiamano le azioni relative:

- all'inclusione sociale e lavorativa di soggetti svantaggiati;
- all'abbattimento dello stigma verso soggetti fragili;
- al contrasto del caporalato e dello sfruttamento del lavoro;
- alla formazione di docenti volta all'abbattimento degli stereotipi e del gender gap nelle discipline STEM;
- all'attivazione di un percorso di alfabetizzazione musicale rivolto a minori immigrati non accompagnati e ad adolescenti in condizione di difficoltà presenti sul territorio, che ha dato il via alla nascita di una street band multietnica.



*Fig. 25 –  
Presenza nel  
progetto di azioni  
specifiche per le  
pari opportunità*

Fonte:  
Elaborazione  
IPRES (2023)

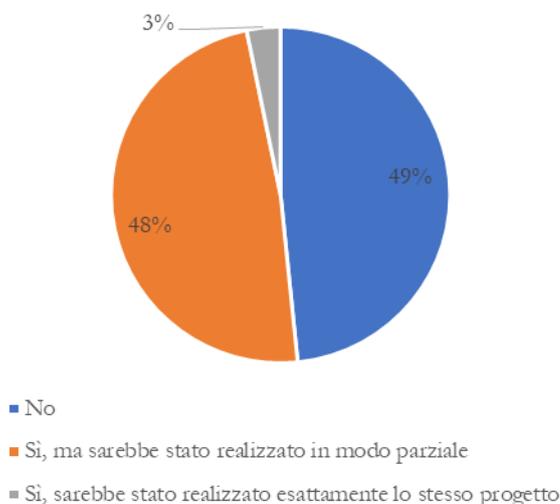
**L'addizionalit  
à  
dell'intervent  
o rispetto alle**

**proposte progettuali**

Per comprendere se gli interventi finanziati abbiano prodotto una qualche 'addizionalità', si è domandato agli intervistati se il progetto sarebbe stato realizzato ugualmente anche se non fosse stato ottenuto il finanziamento regionale.

A questa domanda, 15 intervistati hanno risposto di no, 15 hanno risposto che il progetto sarebbe stato realizzato in modo parziale e solo uno ha risposto che il progetto sarebbe stato realizzato esattamente nella stessa maniera.

*Fig. 26 – Eventuale realizzazione del progetto in assenza di finanziamento*



Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

### **I punti di forza e debolezza dell'Avviso e le proposte di miglioramento**

Alle imprese sociali beneficiarie dell'Avviso si è poi chiesto di segnalare i principali punti di forza e di debolezza dell'iniziativa regionale.

Tra i punti di forza segnalati, quelli più significativi riguardano:

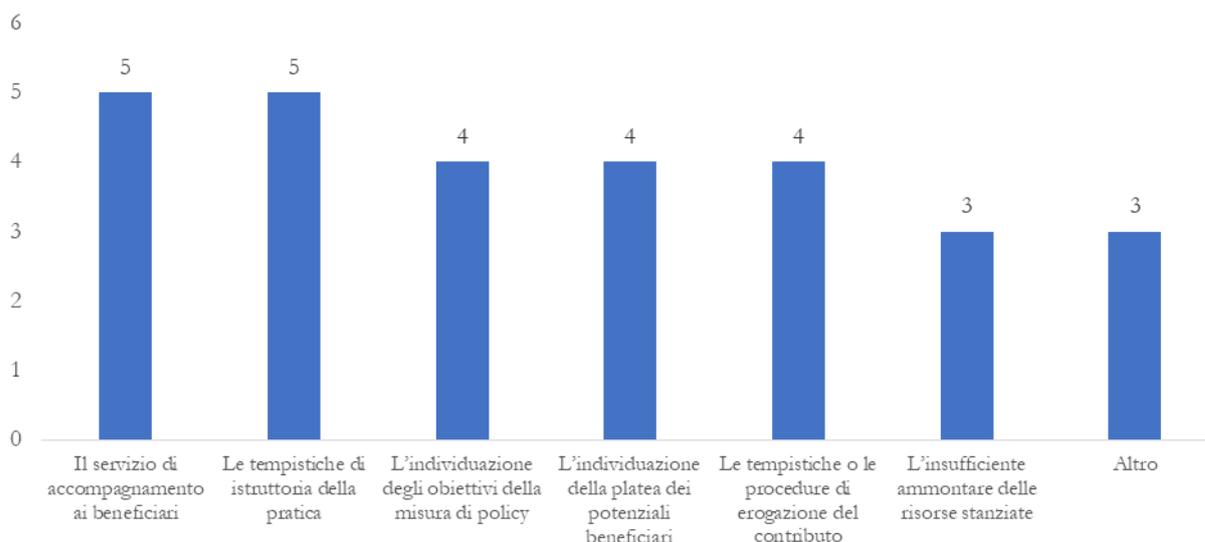
- *la concessione di contributi a fondo perduto per il sostegno ad imprese che altrimenti non avrebbero potuto sviluppare il loro progetto;*
- *il finanziamento dell'infrastrutturazione delle imprese sociali, necessario per trasformare iniziative sociali in iniziative imprenditoriali a base sociale;*
- *la possibilità di integrare interventi strutturali con attività di coinvolgimento e attivazione sociale;*
- *la possibilità di finanziare interventi di infrastrutturazione anche tecnologica;*
- *la capacità di spingere le organizzazioni del terzo settore a misurarsi con l'innovazione;*
- *la possibilità di individuare target di fruitori delle iniziative, dentro un campo largo di disagio e non tra i classici soggetti vulnerabili o a rischio;*
- *la discreta semplificazione delle procedure amministrative;*
- *la sperimentazione di modelli di welfare generativo e non assistenziale, che promuovono il coinvolgimento e la responsabilizzazione dei beneficiari nelle iniziative, valorizzando le loro competenze e le loro risorse.*

Tra gli aspetti migliorabili dell'Avviso, quelli maggiormente citati sono stati, invece:

- *il servizio di accompagnamento ai beneficiari e le tempistiche di istruttoria della pratica (5);*
- *l'individuazione degli obiettivi della misura di policy (4);*
- *l'individuazione della platea dei potenziali beneficiari (4);*
- *le tempistiche o le procedure di erogazione del contributo (4);*
- *l'insufficiente ammontare delle risorse stanziare (3).*

Tra gli ulteriori aspetti migliorabili dell'Avviso, specificati nell'ambito dell'opzione di risposta 'altro', si sottolineano, inoltre: *l'articolazione dei punteggi di valutazione; l'impossibilità di utilizzare parte del finanziamento per la retribuzione delle risorse umane impegnate nell'iniziativa e la verifica degli inserimenti lavorativi a fine investimento.*

Fig. 27 – Aspetti migliorabili dell'Avviso



Fonte: Elaborazione IPRES (2023)

Infine, è stato chiesto alle imprese beneficiarie di segnalare quali ulteriori interventi di policy a loro avviso consentirebbero di favorire la diffusione ed il radicamento sul territorio di progetti di innovazione sociale.

Le risposte fornite sono essenzialmente riconducibili a tre distinte tipologie di interventi, relative a: *analisi del fabbisogno sociale; attivazione di specifiche linee di finanziamento e promozione di azioni di comunicazione e divulgazione.*

Nell'ambito di eventuali interventi di policy volti all'analisi del fabbisogno sociale, sono stati suggeriti, tra gli altri:

- *uno studio di fattibilità che preveda un'analisi accurata del bisogno sociale su cui si intende intervenire;*
- *una mappatura dei servizi sociali richiesti e necessari sul territorio;*
- *iniziative di ascolto delle associazioni e delle imprese preliminari rispetto all'emanazione dei bandi, per favorire una progettazione dal basso che valorizzi la lettura dei nuovi fenomeni economici e sociali.*

Per quanto attiene a specifiche linee di finanziamento attivabili, le principali proposte hanno riguardato:

- *interventi meno orientati a finanziare gli investimenti e più focalizzati a sostenere gli investimenti immateriali;*
- *maggiori investimenti per i percorsi di inserimento lavorativo di persone fragili;*
- *la costituzione di reti innovative generative di impatto sociale;*
- *specifici interventi volti a potenziare le competenze digitali del personale delle imprese sociali.*

Infine, nell'ambito delle azioni di comunicazione e divulgazione, sono stati proposti, tra gli altri:

- *interventi volti a riconoscere le buone pratiche realizzate per poter sostenere progettualità per un arco temporaneo più lungo, offrendo la possibilità di costruire esperienze più solide;*
- *azioni di rafforzamento delle iniziative attraverso la condivisione delle buone pratiche e la diffusione a livello regionale;*
- *promozione di momenti di condivisione e presentazione delle iniziative realizzate.*

### ***Esiti dell'indagine condotta presso i beneficiari dell'Avviso Hub di innovazione sociale***

#### **Le ricadute dell'attività progettuale innescata dai bandi sulle relazioni, sulle competenze degli enti partecipanti e sulle finalità delle attività promosse**

Anche in questo caso il questionario è stato orientato soprattutto ad indagare quali, tra quelle previste dal bando, siano state le leve di innovazione sociale attivate dai progetti finanziati.

In particolare, tenuto conto delle finalità dell'Avviso e dei requisiti da questo previsti per la finanziabilità delle iniziative, le dimensioni indagate sono state, soprattutto, quelle relative:

- alla numerosità degli ETS coinvolti;
- al processo di partecipazione e co-progettazione;
- alle forme di innovazione sociale;
- alla funzione generativa di capitale sociale;
- all'attuazione del principio di pari opportunità e non discriminazione;
- agli strumenti di misurazione dell'impatto sociale previsti dai progetti.

Rispetto al coinvolgimento, nelle iniziative progettuali, degli Enti del Terzo Settore, tre delle cinque Amministrazioni comunali che hanno risposto all'indagine hanno dichiarato di averne coinvolti almeno quattro, mentre un altro Comune ha selezionato l'opzione di risposta 'da uno a tre'.

Inoltre, solo due Amministrazioni comunali, rispondendo a specifica domanda, hanno dichiarato che il proprio progetto HUB ha 'messo insieme' soggetti privati profit e non profit.

Tra le tipologie di soggetti diversi che normalmente frequentano luoghi non interconnessi e che, invece, sono stati messi in relazione grazie alle attività del progetto HUB, sono state citate, in particolare: scuole, associazioni di promozione sociale e fondazioni di comunità.

Passando alle attività di partecipazione e co-progettazione con la cittadinanza previste dal bando per le fasi di elaborazione ed implementazione delle iniziative progettuali, tutte le Amministrazioni intervistate le hanno considerate efficaci ed hanno richiamato, quali elementi di forza di questo processo, soprattutto:

- *la disponibilità di un laboratorio di innovazione già attivo;*
- *le esperienze di partnership avviate negli anni precedenti con gli ETS coinvolti;*
- *la larga partecipazione e la presenza di una rete consolidata di soggetti partner.*

Con riferimento alle forme di promozione dell'innovazione sociale attivate, quattro Amministrazioni comunali hanno sottolineato soprattutto la presenza di profili di innovazione connessi alla costruzione di risposte nuove ad antichi problemi o bisogni sociali; mentre solo un'Amministrazione comunale ha parlato del proprio progetto come volto alla costruzione di risposte a nuovi problemi o bisogni sociali.

Rispetto alla funzione generativa del capitale sociale dei progetti, tutte le Amministrazioni comunali intervistate hanno segnalato come la stessa risieda essenzialmente nel rafforzamento dei legami sociali all'interno della comunità territoriale.

Tre delle Amministrazioni finanziate hanno inoltre dichiarato che, nell'ambito dei propri progetti, sono state previste azioni specifiche per l'attuazione del principio delle pari opportunità e della non discriminazione, come, tra le altre, attività di avviamento al lavoro di soggetti diversamente abili, o immigrati.

Rispetto all'attivazione - prevista dal bando - di servizi specialistici volti a misurare l'impatto sociale generato dalle proposte progettuali, due Amministrazioni comunali tra quelle intervistate hanno segnalato di avere già affidato a società esterne il servizio di redazione del bilancio sociale.

### **L'addizionalità dell'intervento rispetto alle proposte progettuali**

Anche in questo caso, per comprendere se gli interventi finanziati abbiano 'prodotto addizionalità', si è domandato agli intervistati se il progetto sarebbe stato realizzato ugualmente anche se non fosse stato ottenuto il finanziamento regionale. A questa domanda, le cinque Amministrazioni che hanno partecipato all'indagine hanno tutte risposto di no.

### **I punti di forza e debolezza dell'Avviso e le proposte di miglioramento**

Alle Amministrazioni comunali beneficiarie dell'Avviso si è poi chiesto di segnalare i principali punti di forza e di debolezza dell'iniziativa regionale.

Tra i punti di forza segnalati, quelli più significativi riguardano:

- *le attività di coprogettazione previste dalla procedura negoziata dell'Avviso;*
- *l'integrazione tra i fondi FESR e FSE.*

Rispetto alla natura 'plurifondo' (FESR-FSE) dell'intervento, tutti gli intervistati hanno espresso un giudizio positivo, sottolineando come questa consenta la realizzazione di iniziative 'complete e al tempo stesso operative'. Tuttavia, il suggerimento proposto per il futuro è quello di rendere maggiormente consequenziali gli interventi, prevedendo dapprima la realizzazione degli interventi FESR, e solo a seguire quelli FSE.

Passando ai punti di debolezza segnalati, quelli più significativi riguardano:

- *la complessità - certo minore rispetto a quella propria di altro tipo di finanziamenti - della gestione amministrativa e della rendicontazione del progetto;*
- *le tempistiche troppo strette per la realizzazione dei progetti;*
- *il 'disallineamento' tra la parte strutturale e la parte gestionale.*

Alla domanda specificamente volta ad indagare quali siano gli aspetti migliorabili dell'Avviso, anche in questo caso, come per l'Avviso imprese sociali, i beneficiari hanno segnalato soprattutto:

- *il servizio di accompagnamento ai beneficiari;*
- *le tempistiche di istruttoria della pratica;*
- *l'individuazione degli obiettivi della misura di policy;*
- *l'insufficiente ammontare delle risorse stanziare per la parte gestionale.*

Infine, anche in questo caso è stato chiesto alle Amministrazioni beneficiarie di segnalare quali ulteriori interventi di policy a loro avviso consentirebbero di favorire la diffusione ed il radicamento sul territorio di progetti di innovazione sociale.

Le risposte fornite hanno sottolineato la necessità di promuovere policy volte soprattutto a garantire la continuità nel tempo degli interventi finanziati attraverso azioni di:

- *potenziamento delle progettualità e degli strumenti di amministrazione condivisa pubblico/privato;*
- *rafforzamento degli attori sociali minori, attraverso la costruzione di consorzi locali;*
- *sostegno alla piccola imprenditorialità artigianale e tradizionale.*

**APPENDICE A: Questionario somministrato ai beneficiari dell'Avviso Imprese sociali**

**A – IDENTIKIT DELLE IMPRESE INNOVATRICI SOCIALI**

1. Numero di dipendenti dell'impresa sociale:  
\_\_\_\_\_
  
2. Fascia di età media dei dipendenti dell'impresa sociale:
  - a. 18-29 anni
  - b. 30-44 anni
  - c. 45-60 anni
  - d. Più di 60 anni

**B – LEVE DI INNOVAZIONE SOCIALE ATTIVATE DAL PROGETTO**

3. Presenza di soggetti partner per la presentazione della proposta progettuale
  - a. Si
  - b. no
  
4. Tipologia dei soggetti partner per la presentazione della proposta progettuale
  - a. Comuni
  - b. Enti pubblici
  - c. Imprese profit
  - d. Imprese no profit
  - e. Associazioni
  - f. Fondazioni
  - g. Altro (specificare)\_\_\_\_\_
  
5. Il progetto promuove la **cittadinanza attiva** perché consente di:
  - a. rafforzare le competenze
  - b. sollecitare dibattiti
  - c. potenziare i servizi
  - d. occuparsi dei 'luoghi intermedi' capaci di intercettare la domanda di cittadinanza
  - e. Altro (specificare)\_\_\_\_\_
  
6. Il progetto promuove **innovazione sociale** perché:
  - a. elabora una nuova idea di business
  - b. costruisce risposte nuove a problemi/bisogni sociali antichi
  - c. costruisce risposte a nuovi problemi/bisogni sociali
  - d. Altro (specificare)\_\_\_\_\_
  
7. La **funzione generativa** di capitale sociale del progetto risiede:
  - a. nel rafforzamento dei legami sociali all'interno della comunità territoriale
  - b. nel potenziamento della qualità delle istituzioni di governo
  - c. nella promozione di valore culturale
  - d. Altro (specificare)\_\_\_\_\_
  
8. Il progetto prevede azioni specifiche per l'attuazione del principio delle **Pari opportunità e della non discriminazione**?



- a. Sì
- b. No
- c. Non saprei

Se sì, specificare quali:

---

---

---

---

---

9. Lo svolgimento delle attività progettuali ha consentito l'attivazione di relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio (diversi dai partner di progetto)?
- a. Sì, molte
  - b. Sì, poche
  - c. No, per nulla
  - d. Non saprei
10. Se lo svolgimento delle attività progettuali ha consentito l'attivazione di relazioni strutturate di collaborazione con Istituzioni, Enti, Associazioni o Imprese del territorio, in cosa sono consistite queste relazioni?
- a. Realizzazione congiunta di eventi
  - b. Scambi commerciali
  - c. Condivisione di buone pratiche
  - d. Percorsi di formazione
  - e. Altro (specificare) \_\_\_\_\_
11. Il progetto sarebbe stato realizzato anche se non si fosse ottenuto il finanziamento regionale?
- a. Sì, sarebbe stato realizzato esattamente lo stesso progetto
  - b. Sì, ma sarebbe stato realizzato in modo parziale
  - c. No
  - d. Non saprei

**C – PROPOSTE E SUGGERIMENTI DI FOLLOW-UP**

12. Quali ulteriori interventi di policy a suo avviso consentirebbero di favorire la diffusione ed il radicamento sul territorio di progetti di innovazione sociale?

---

---

---

---

---



13. Potrebbe segnalarci quali sono, dal suo punto di vista, i principali punti di forza dell'iniziativa regionale?

---

---

---

---

---

14. Cosa ritiene che possa essere migliorato nell'ambito dell'iniziativa regionale?

- a. L'individuazione degli obiettivi della misura di policy
- b. L'individuazione della platea dei potenziali beneficiari
- c. Le tempistiche di istruttoria della pratica
- d. Le tempistiche o le procedure di erogazione del contributo
- e. L'insufficiente ammontare delle risorse stanziare
- f. Il servizio di accompagnamento ai beneficiari
- g. Altro (specificare)

15. Eventuali osservazioni aggiuntive

---

---

---

---

---

**APPENDICE B:** Questionario somministrato ai beneficiari dell'Avviso Hub di innovazione sociale

**A – IDENTIKIT DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI**

1. Nell'Amministrazione comunale, è presente un ufficio appositamente preposto alla progettazione?
  - a. Sì
  - b. No
  
2. Nell'Amministrazione comunale vi sono dipendenti con qualifica di project manager o con competenze di project management?
  - a. Sì
  - b. No
  - c. Non saprei
  
3. Può segnalare quante progettualità di innovazione sociale sono state realizzate dall'Amministrazione comunale negli ultimi tre anni?
  - a. 0
  - b. da 1 a 3
  - c. più di 4
  - d. non saprei
  
4. Può segnalare quante partnership per la presentazione di progetti di innovazione sociale sono state prestate dall'Amministrazione comunale negli ultimi tre anni?
  - a. 0
  - b. da 1 a 3
  - c. più di 4
  - d. non saprei

**B – LEVE DI INNOVAZIONE SOCIALE ATTIVATE DAL PROGETTO**

5. Quanti Enti del Terzo Settore (ETS) sono stati coinvolti nel progetto HUB?
  - a. 0
  - b. da 1 a 3
  - c. più di 4
  - d. non saprei
  
6. Nella sua Amministrazione comunale, il progetto HUB mette insieme soggetti privati **profit e non profit**?
  - a. Sì
  - b. No
  - c. Altro (specificare)



7. Nell'esperienza della sua Amministrazione comunale, le attività di **partecipazione e co-progettazione con la cittadinanza** previste dal bando per le fasi di elaborazione ed implementazione delle iniziative progettuali sono state efficaci?
- a. Sì
  - b. No
  - c. Non saprei

- 7a. Se ha risposto sì alla domanda n. 7, può specificare quali sono stati, a suo avviso, gli elementi che hanno contribuito a rendere efficace il processo di partecipazione e co-progettazione?

---

---

---

---

---

- 7b. Se ha risposto no alla domanda n. 7, può specificare quali sono stati, a suo avviso, gli elementi che hanno compromesso l'efficacia del processo di partecipazione e co-progettazione?

---

---

---

---

---

8. Lo spazio di **innovazione sociale** creato dal progetto intende sostenere:

- a. l'elaborazione di nuove idee di business
- b. la costruzione di risposte nuove a problemi/bisogni sociali antichi
- c. la costruzione di risposte a nuovi problemi/bisogni sociali
- d. altro (specificare)

9. La **funzione generativa** di capitale sociale del progetto risiede:

- a. nel rafforzamento dei legami sociali all'interno della comunità territoriale
- b. nel potenziamento della qualità delle istituzioni di governo
- c. nella promozione di valore culturale
- d. altro (specificare)

10. Può specificare quali sono **gli attori diversi** che normalmente frequentano luoghi non interconnessi e che sono invece messi in relazione grazie alle attività del progetto HUB?



---

---

---

---

---

11. Il progetto prevede azioni specifiche per l'attuazione del principio delle **Pari opportunità e della non discriminazione**?

- a. Sì
- b. No
- c. Non saprei

Se sì, specificare quali:

---

---

---

---

---

Il progetto sarebbe stato realizzato anche se non si fosse ottenuto il finanziamento regionale?

- a. Sì
- b. No
- c. Non saprei

12. Può descrivere brevemente lo stato di avanzamento rispetto alle attività svolte, in conformità a quanto previsto dal bando, per l'acquisizione dei servizi specialistici volti a **misurare l'impatto sociale** generato dalla proposta progettuale?

---

---

---



**C – PROPOSTE E SUGGERIMENTI DI FOLLOW-UP**

13. Quali ulteriori interventi di policy a suo avviso consentirebbero di favorire la diffusione ed il radicamento sul territorio di progetti di innovazione sociale?

---

---

---

---

---

14. Potrebbe segnalarci quali sono, dal suo punto di vista, i principali punti di forza dell'iniziativa regionale?

---

---

---

---

---

15. Potrebbe segnalarci quali sono, dal suo punto di vista, i principali punti di debolezza dell'iniziativa regionale?

---

---

---

---

---

16. Vista l'esperienza sull'Avviso HUB, è favorevole o contrario ad interventi plurifondo (FESR-FSE)? Perché?



17. Cosa ritiene che possa essere migliorato nell'ambito dell'iniziativa regionale?
- a. L'individuazione degli obiettivi della misura di policy
  - b. L'individuazione della platea dei potenziali beneficiari
  - c. Le tempistiche di istruttoria della pratica
  - d. Le tempistiche o le procedure di erogazione del contributo
  - e. L'insufficiente ammontare delle risorse stanziare
  - f. Il servizio di accompagnamento ai beneficiari
  - g. Altro (specificare)

18. Eventuali osservazioni aggiuntive

## **APPENDICE C: Traccia per l'intervista agli 'interlocutori privilegiati'**

### Domande di ricerca:

- *La strategia regionale sul tema è stata implementata coerentemente agli obiettivi?*
  - Ritiene che la strategia regionale in ambito di infrastrutture sociali (per Avvisi Hub e imprese sociali il Programma regionale Puglia Sociale IN) sia adeguata ai fabbisogni del territorio e che le misure emanate siano idonee al raggiungimento degli obiettivi prefissati?
  - Cosa modificherebbe per rendere tali misure maggiormente coerenti alla strategia?
  
- *Qual è il contributo del POR al suo raggiungimento?*
  - Nell'ambito del corrente ciclo di programmazione 2014-2020 le politiche in ambito di infrastrutture sociali trovano spazio prevalentemente negli obiettivi tematici del FSE, ma anche in misura minore nell'obiettivo tematico 9 del FESR. Ritiene che gli interventi programmati si stiano rivelando adeguati, sia da un punto di vista quantitativo (risorse) che tematico a perseguire la piena realizzazione della strategia regionale sul tema?
  
- *Si registra un miglioramento dell'efficienza operativa, gestionale e finanziaria del sistema di servizi pubblici?*
  - Secondo quanto le risulta, gli interventi finora finanziati sono stati in grado di apportare un significativo miglioramento del sistema di servizi di pubblica utilità percepito dai beneficiari?
  
- *Integrazione delle misure FESR con le misure del FSE (che agiscono sul versante della domanda)*
  - Ritiene che questa misura si integri adeguatamente con altre misure in ambito sociale attualmente in vigore e finanziate a valere sul PO Puglia per il sostegno alla domanda? Se sì, con quali in particolare?
  - Alla luce della contemporanea vigenza di molteplici fonti di finanziamento ai vari livelli di governo (regionale, nazionale, comunitario), ritiene adeguato l'attuale grado di integrazione e complementarità tra tali fonti?